CRONACA CITTADINA

SONO GIUNTE A TORINO MACCHINE DI OTTO NAZIONI

Domani Luigi Einaudi inaugurerà il Salone dell'Auto

Sarà presente l'ambasciatore americano Dunn, il Corpo consolare e le autorità cittadine - Le ultime novità nel campo degli autoveicoli

Si apre domani il XXXII Salone internazionale dell'Automobile, il più interessante di tutti quelli che finora hanno avuto luogo sia per l'aumentata partecipazione straniera, sia per il numero delle novità presentate, sia per la grandiosità dell'esposizione. Lo inaugurerà ufficialmente alle ore 9,55 precise il Presidente della Repubblica. A ricevere il Capo dello Stato saranno, a «Torino Esposizioni» il Prefetto dottor Carcaterra, il Sindaco dottor Coggiola e tutte le autorità cittadine il Ministro dell'Industria e Commercio on. Togni, rappresentanti del Senato e della Camera e il Comitato organizzatore del Salone. Saranno presenti pure l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America James Dunn, rappresentanti diplomatici e consolari delle nazioni partecipanti all'esposizione, il sottosegretario al Ministero dei Trasporti, il direttore generale al Ministero dell'Industria e Commercio.

Dopo brevi parole del presidente del Comitato organizzatore dott. Rodolfo Biscaretti, del Sindaco e dell'on. Togni, avrà inizio la visita al Salone che il programma prevede della durata di due ore.

Ci siamo recati ieri a «Torino Esposizioni» dove il lavoro ferve febbrile giorno e notte. Tutte le macchine sono arrivate: molte sono già sistemate nei loro «stands», le altre vengono avviate al Salone di volta in volta che si esauriscono le pratiche doganali.

Le prime ad entrare a «Torino-Esposizioni» sono state le Fiat 1400 (di cui vi è anche un esemplare sezionato nel senso della lunghezza), la Lancia Aurelia, la nuova Studebaker, la lussuosissima Rolls-Royce «Aurora d'argento», la Peugeot, la Daimler Benz a ciclo Diesel (novità assoluta poichè a Ginevra non era presente la vettura completa), la Ford. Due bellissimi autopullman sono già al loro posto nel nuovo padiglione: l'Alfa Romeo articolato lungo 17 metri con 100 posti a sedere destinato a Stoccolma e l'autobus articolato Viberti. Altra novità, pure giunta a «Torino-Esposizioni» è l'autocarro OM.

Quasi tutte le macchine sono coperte da tendoni, che verranno tolti soltanto poco prima dell'inaugurazione della Mostra.

Praticamente i saloni sono già preparati: perfino i fiori che delimitano gli stands sono sistemati in lunghi vasi. Dalle pareti pendono grandi cartelloni che illustrano, in sintetici ma chiari quadri, la situazione della nostra industria automobilistica ed offrono al pubblico interessantissimi dati comparativi con quella straniera.

Questa sera verranno innalzati sul palazzo del Valentino quattro grandi palloni frenati e issate ai pennoni le bandiere delle nazioni intervenute al Salone.

L'organizzazione è stata curata nei minimi particolari: ad esempio funzioneranno quattro biglietterie (sui due lati dell'atrio d'onore, all'ingresso della Rotonda, nel nuovo padiglione di via Petrarca, nel piazzale Duca d'Aosta) per evitare eccessivi affollamenti ad un ingresso solo, tre posteggi per automobili, servizi di banco-cambio, d'informazioni turistiche, di ristorante e bar, di spedizione, postelegrafonici (vi è anche un autocarro con stazione radio trasmittente) ecc. Infine — questa è una novità assoluta rispetto a tutte le esposizioni passate anche straniere — due giornali commerciali finanziari usciranno in edizioni esclusive per il Salone da domani a tutto il 14 maggio.

Alberto Moravia per i «Venerdì letterari»

Per i Venerdì Letterari della A.C.I. parlerà il 5 maggio alle ore 18 al Teatro Carignano Alberto Moravia. L'acuto scrittore analista dei costumi contemporanei, si presenterà ai torinesi con una conferenza dal titolo «Ritratto di Machiavelli».

Lo sventurato muratore nella tragica morsa (f. Moisio)

PER I LUTTUOSI FATTI DI CELANO

Quattro ore di sciopero e sette comizi alla periferia

Secondo le istruzioni diramate in nottata dalla C. d. L. per una manifestazione di protesta in seguito ai luttuosi fatti di Celano, la maggior parte delle maestranze dei grandi stabilimenti ha abbandonato il lavoro verso le 14, riunendosi a comizio, rione per rione.

Il sen. Negarville ha parlato in piazza Galimberti; Gruppi, in corso Spezia; Chiappo, in piazza Regina Elena; Garavini, in piazza Crispi; Strobino, in piazza Sabotino; Curato, al largo Apollo.

Un settimo comizio è stato tenuto davanti all'Aeritalia da un membro di quella commissione interna. Tutti gli oratori hanno violentemente attaccato, come già nelle altre analoghe occasioni la politica governativa.

I vari comizi si sono sciolti senza dar luogo al benchè minimo incidente. Lo sciopero è terminato alle ore 18; la circolazione tranviaria è stata arrestata dalle 14 alle 15. Tutti gli altri servizi pubblici hanno funzionato normalmente.

La Camera del Lavoro ha inviato in serata un telegramma di solidarietà a quella di Avezzano. Allo sciopero, non hanno invece preso parte gli aderenti alla «Unione provinciale sindacale» (Liberi Sindacati e F.I.L.).

Secondo notizie da questa fonte, alla Mirafiori, non hanno sospeso il lavoro 2000 dipendenti; alla Ricambi, il 50 per cento dei dipendenti; alla Venchi-Unica, il 70 per cento; tra i tessili, il 40 per cento; tra i chimici, il 30 per cento.

In serata è giunta notizia da Roma, come riportiamo in altra parte del giornale, che la C.G.I.L. ha deciso per oggi dalle 11,30 alle 12, uno sciopero generale di mezz'ora. I tram fermeranno per cinque minuti; il servizio ferroviario non subirà interruzioni.

Spaventosa scena nelle fondamenta del grattacielo di C. Matteotti

Un operaio imprigionato per sei ore con le gambe schiacciate sotto una frana

Com'è avvenuta la tragedia - Squadre di operai hanno lavorato febbrilmente sino a mezzanotte per liberare il compagno - Un medico ha assistito ininterrottamente lo sventurato - Il trasporto all'ospedale

Lo spettacolo era impressionante, raccapricciante. Il grande cantiere di corso Oporto — ove si stanno scavando le fondamenta per un grattacielo che sorgerà in luogo del vecchio «Sommeiller» distrutto dalle bombe — era completamente buio. A malapena si scorgevano i «ponti» di legno e le prime armature di ferro simili a palafitte e, nel centro gigantesca, la massa della «gru». Ma un angolo, l'angolo verso corso Oporto e via Volta era fortemente illuminato da numerose lampade: la parete del basso scavo delle fondamenta appariva in quel punto sbrecciata, rosa, come fosse caduta una valanga: alla base di questa erosione v'era un intrico di sbarre, di pali, di pietre, di terriccio. E tra questo groviglio appariva la testa e il busto di un uomo imprigionato fra i massi.

L'uomo aveva la testa reclinata e i capelli neri bianchi di polvere: una corda lo allacciava sotto le ascelle e lo teneva un poco sollevato; la corda era legata, in alto, alle sbarre di una passerella in legno e manovrata da un vigile del fuoco. Attorno all'infelice stavano diversi muratori: a turno, dietro indicazioni di un ufficiale dei pompieri, essi muovevano il terriccio con pale o attaccavano i massi con i picconi. Altri pompieri vigilavano il lavoro. Un giovane medico era inginocchiato accanto al muratore prigioniero e, con la siringa in mano, s'apprestava a fargli un'iniezione. Con il medico era un operaio che reggeva una bottiglia di cognac e un bicchiere. Il muratore aveva gli occhi aperti e rispondeva alle domande del medico con voce debole ma distinta:

Ad un passo da lui un geometra, accompagnato da un assistente, prendeva certe misurazioni con un «metro» cromato che, sotto la luce intensa delle lampade, mandava lunghi lampi: e intanto diceva al disgraziato «Coraggio. Coraggio. Tra poco lo libereremo». Tutt'attorno, sui «ponti» dalle assi scricchiolanti e dondolanti una quarantina di persone — vigili urbani, agenti di polizia, compagni di lavoro del prigioniero — guardavano attoniti, ansiosi, con le facce appena illuminate: e tutti tacevano o parlavano a voce bassa: solo s'udivano i comandi secchi dell'ufficiale dei pompieri e il monotono picchiare dei picconi contro la pietra.

Cos'era accaduto? Alle 18,30 il muratore Chiaffredo Marchetti di 27 anni da Paesana, dipendente della ditta di costruzioni Romana e Maciotta, s'avvicinava all'angolo delle fondamenta che dà su corso Oporto e via Volta. Non si sa con precisione che cosa vi andasse a fare: forse egli aveva scorto una minaccia di crollo della parete: per cui, probabilmente, spostava uno dei pali che servono da puntelli, per meglio sistemarlo; ma all'improvviso tutti i sostegni cedevano e un tratto di parete rovinava in basso, travolgendo l'operaio — il quale, come abbiamo detto, restava sepolto sino al busto. I compagni accorrevano. Poichè il Marchetti appariva in coscienza e dava egli stesso istruzioni per essere liberato, si riteneva che l'incidente fosse di poco conto: e si cominciava il lavoro di rimozione del pietrame. Ma dopo due ore di fatiche, non si era riusciti a nulla. Intanto, alle 20 e 30, un vigile urbano che stava salendo sul tram al capolinea dell'«undici» udiva dai tranvieri la storia di un muratore sepolto vivo.

Il vigile entrava nel recinto e scorgeva l'atroce spettacolo. Egli non aveva un attimo di esitazione e s'attaccava al telefono. Cinque minuti dopo, sul posto, era un forte nucleo di vigili del fuoco, della Celere, di agenti di P. S. al comando del dott. Costa, commissario capo di Monviso. I lavori venivano intensificati, ma seguendo un ordine prestabilito. Si chiamava nel tempo stesso un dottore che soccorreva l'infelice e gli praticava subito un'iniezione per sorreggergli il cuore.

— Come si sente?

— Credo di poter resistere ancora molto... Ma non posso muovere le gambe, le ho imprigionate... Ho avuto dei dolori terribili, ma adesso mi sembra di non avere più niente.

Verso le 22 e 30 l'infelice dava segni di violenta prostrazione: gli pareva di soffocare: e ogni colpo di piccone vibrato sulla pietra gli si ripercoteva spasmodicamente nel corpo. I compagni seguitavano a lavorare a capo chino, col sudore che scorreva sui torsi nudi: e lavorando lo incoraggiavano e lo chiamavano per nome. E il Marchetti, reagendo alle fitte, cercava di sorridere debolmente, con le labbra aride. Molta gente sostava fuori dal cantiere: e molta era affacciata alle finestre delle case attorno. Alla fine, dopo quasi sei ore di atroce prigionia — a mezzanotte — l'operaio veniva liberato dalla morsa dei massi. Mentre a braccia lo portavano su, in istrada, dove l'attendeva un'autolettiga, egli gemeva e gridava: le gambe erano delle povere cose informi e sanguinolente. A tutta velocità veniva trasportato alle Molinette, dove gli venivano riscontrate la frattura comminuta della gamba sinistra e gravi contusioni alla gamba destra. E' stato giudicato guaribile in un paio di mesi.

BORSE

La settimana borsistica si è aperta con un mercato pesante, ristretto a qualche scambio di Fiat e di Viscosa. Poiché equilibrato il corso azionario a metà borsa, la riunione ha continuato a svolgersi su un piano di assoluta aridità.

	30	2		30	2
Rip.3,5	71 30	71 30	[illegible]	442 —	440 —
Rend.5%	74 —	74 —	[illegible]	2910	2900
» I. L.	74 50	74 30	[illegible]	2175	2182
Red.1½	75 —	75 —	Marelli	409 —	408 —
» I. L.	75 30	75 30	Fiat	405 50	403 50
Ric.5%	90 —	90 10	Savigl.	540 —	535 —
» I. L.	96 15	98 20	[illegible]	179 —	180 —
Ric.5%	95 20	93 —	[illegible]	120 —	120 30
» I. L.	95 30	93 20	[illegible]	1225	1205
Red.3½	72 —	71 95	[illegible]	495 —	495 —
» ex-pr	71 20	71 30	Ilva	190 —	190 —
» I. L.	72 20	72 —	Ansaldo	90 —	90 —
» ex-pr.	71 30	71 40	Viscosa	2634	2590
Ric.5%	95 05	93 95	[illegible]	[illegible]	1940
» I. L.	94 15	94 175	[illegible]	1500	1500
BT50-4	100 20	100 20	Schiap.	537 —	525 —
» 51-4	101 05	101 05	[illegible]	217 —	207 —
» 51 4½	99 10	99 10	[illegible]	48 50	47 75
Fer 3%	72 —	72 —	[illegible]	1720	1690
Irr 4%	95 —	95 —	[illegible]	984 50	970 —
Imm4%	90 10	90 50	[illegible]	350 —	340 —
Irt.4½	140 —	140 —	[illegible]	108 —	108 50
Tor 4%	88 —	87 —	Cart. It.	1450	1400
» 5% 31	86 —	86 —	Burgo	3265	3050
» 5% 37	85 50	86 50	[illegible]	3200	3300
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	775 —	700 —
» 4%	91 50	91 50	S.A.I.	6650	6650
» 3,5%	80 50	80 75	[illegible]	82 —	80 —
[illegible]	81 3/8	81 375	[illegible]	3970	4100
» 7%	97 90	97 —	[illegible]	887 —	880 —
» 7%	98 —	99 —	[illegible]	990 —	990 —
[illegible]	86 —	85 —	[illegible]	22 —	23 —
» 6%	92 50	92 60	[illegible]	372 —	372 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	252 —	245 —
» 4%	94 50	94 50	[illegible]	455 —	455 —
[illegible]	103 25	104 25	[illegible]	410 —	408 —
Magn.7	96 25	96 15	Gilard.	510 —	510 —
[illegible]	99 50	99 50	Pirelli	873 —	885 —
[illegible]	94 75	95 —	Superg.	75 —	75 —
[illegible]	90 50	90 5.	[illegible]	680 —	672 —
[illegible]	90 —	90 20	Liq.gas	670 —	670 —
[illegible]	99 75	99 —	Talco	5300	5400
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	10.100	10.125
A. Gen.	6130	6240	[illegible]	1930	1900
» Tor.	10.150	10.150	[illegible]	490 —	490 —
Medit.	2555	2350	Lanza	2300	2250
[illegible]	2370	2350	[illegible]	750 —	750 —
Fer. M.	114 —	109 —	Acq. P.	2665	2610
[illegible]	25 1/8	24 7/8	[illegible]	35 —	35 —
Sip	1065	1017	[illegible]	4325	4450
Terni	231 —	225 —	[illegible]	8250	8150
P.G.E.	414 —	409 50	[illegible]	4600	4600

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,[illegible]; Svizzera 143,30.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 7050-7100; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta [illegible]; fr. svizzero 140-149; fr. francese 175,50-177,50; oro fino [illegible]; argento 14-14,50.

Un lattoniere cade dal quarto piano ed un muratore precipita dal terzo

I due infortunati sul lavoro sono all'ospedale in gravissime condizioni

Due gravissimi infortuni sul lavoro sono accaduti ieri: vittime ne sono il muratore Giuseppe Simeone di 28 anni da Sommariva Bosco e il lattoniere Bernardo De Nicola di 60 anni, abitante in corso XI Febbraio.

Il primo di essi verso le 13, dopo la pausa di mezzogiorno, stava riprendendo la sua attività presso il cantiere di corso Cairoli angolo via Cavour, dove, com'è noto, si sta erigendo un grattacielo di 16 piani.

Il Simeone, dunque, dovendo recarsi sino all'ultimo piano, era salito su di un montacarichi provvisorio ancora privo delle sponde di protezione; giunto al terzo piano, egli, che stava cantando e forse veniva scherzosamente interpellato da un compagno posto su di un'impalcatura più in alto, in quell'istante, mentre alzava lo sguardo in direzione del richiamo, compiva un passo falso e, forse a causa degli zoccoli che aveva ai piedi, perso completamente l'equilibrio, precipitava nel vuoto. Con un volo di oltre 15 metri lungo la tromba dell'ascensore, egli finiva al suolo, ivi restando inanimato. Subito veniva soccorso dai presenti che provvedevano a trasportarlo d'urgenza al vecchio ospedale San Giovanni. Purtroppo le sue condizioni erano disperate: oltre alla frattura del femore e a numerose ferite in varie parti del corpo, egli aveva riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale. Preoccupanti sintomi facevano pure temere lesioni interne alla regione intestinale. Di conseguenza è stato ricoverato in osservazione. Il Simeone risiede a Sommariva Bosco, dove vivono a suo carico la madre e due fratellini in tenera età.

Il lattoniere Bernardo De Nicola è precipitato invece dal quarto piano d'una casa del piano I.N.A.-Fanfani in via [illegible], al Lingotto. Verso le ore 11,30, per applicare la grondaia al cornicione esterno dell'edificio, era salito su di una scaletta a pioli collocata sull'impalcatura. A un tratto, a causa d'un movimento forse troppo brusco, il lattoniere provocava uno slittamento del suo malsicuro sostegno e poichè non era munito della cintura di salvataggio, cadeva [illegible] sulla superficie della stessa impalcatura [illegible].

Trasportato d'urgenza alle Molinette, il De Nicola è stato ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura esposta di entrambi gli arti e la sospetta frattura della base cranica.

Ombre sul suicidio Gianotti-Vassallo

Sulle misteriose cause che spinsero l'avv. Lavinia Gianotti e la dottoressa Lina Vassallo a troncare così tragicamente la loro esistenza, non s'è fatta sinora alcuna luce. Si va di induzione in induzione. Ora risulterebbe che la ragazza in questi ultimi tempi non era indifferente alle attenzioni amorose d'un giovane della sua età. Ma come spiegare ciò col suicidio insieme all'avvocato? Poteva decidersi a lasciare il giovane e l'amante maturo e non la vita.

Si pensa che questa sia divenuta insopportabile per l'avv. Gianotti per cumulo di motivi: principalmente il suo dissidio colla moglie, una buona e brava signora di distinta famiglia, e coi figli, il maschio laureato in legge, la femmina sposata a un noto industriale e già mamma. Anche la professione non dava più il reddito d'un tempo, parcelle insolute, clienti danarosi sempre più rari. Infine qualche dissidio con la ragazza per ragioni d'età. [illegible] farmi ed ho lasciato la pratica all'avvocato tale.

E infatti si eseguì per sempre insieme a colei che era stata il suo segreto e bruciante amore per oltre quindici anni. Ma egli solo partì per il viaggio che non ha ritorno, la sua donna per le solerti cure dei medici va gradatamente migliorando.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Signor Silvio Lepè da Leyni ha ottenuto dal Sommo Pontefice, la Croce di Cavaliere «Pro Ecclesia et Pontifice». Un gruppo di amici ed allievi della sua Schola Cantorum, felicitandosi del meritato riconoscimento partecipano.

GALLERIA D'ARTE C. CODERO' & C. Via Po 4 piano 1° - Tel. 40.116. Oggi, mercoledì alle ore 16,30 precise, seconda vendita all'asta delle Raccolte di broccati, stoffe, ecc. e degli oggetti di arredamento, già descritti in questo quotidiano il 27 scorso aprile. Superfluo dire quale sia stata la folla visitatrice e quante e quali esclamazioni di meraviglia. Si raccomanda la massima puntualità per poter esaurire, oltre agli oggetti descritti in catalogo, anche quelli che verranno aggiunti extra-vendita.

ALLA GALLERIA GASTONE via Stampatori 4 ang. via Garibaldi, questa sera sesta tornata di vendita all'asta per l'aggiudicazione di mobili, arredi d'arte, oggetti decorativi ecc. di provenienza privata.

GALLERIA FOGLIATO via Mazzini 9 tel. 48-127. Oggi alle ore 18 si inaugura la Mostra Personale del Pittore E. G. Armani.

MOBILI IN 20 RATE PREGIATI E COMUNI camere da letto rustiche e massicce da 98.000, cucine, sale, tinelli, salotti, inoltre lettini e carrozzine per bambini approntate a prezzi completo al Magazzino O.S.A.P., via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai e degli impiegati.

CUCINE ECONOMICHE, FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento con lungo pagamento rateale presso i Magazzini O.S.A.P., via Garibaldi 9 (cortile).

RADIO, MACCHINE DA CUCIRE, BICICLETTE, CUCINE economiche (fornelli: a gas e mobili in tutti gli stili con la facilitazione del pagamento fino a 20 rate ai Magazzini O.S.A.P., via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai e degli impiegati.

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 90.000, Rustiche da L. 80.000 Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux 11.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 84, tel. 23-143. Negozio vendita c. Giulio Cesare 80, tel. 22-650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone letto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 15 18.

MOBILIFICIO PIEMONTESE Via San Tommaso 8 (cortile) camere massiccie barocchino 75.000, sala pranzo rinascimento 85.000, pranzo quattrocentesche 115.000, ricco assortimento camere barocco da lire 130.000 in più. Tinelli e camere rustiche a prezzi imbattibili.

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato, Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Ricatevi da Pedrazzini, v. Monginevro 36 (1° piano) tel. 380-042; dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al lunedì a Milano, via Sardegna 21, telefono 481-079.

TEO BIANCO MOBILI IN STILE E MODERNI. Sale di soggiorno, salotti, poltrone. Facilitazioni. Via Roma 101, via Pr. Amedeo 9. Telefono 41-067.

CASA DEL SOFA' Bergallo Arese. Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 85, negozio piazza Borromini 60, tel. 80-882. Tram 3 21 28 22.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 3 ang. v. Milano, t. 40-932.

A L. 1800 MATERASSI DI LANETTA mai da cardare. Casa del Mobile via Bogino 17 ang. via Cesare Battisti.

MOBILIFICIO LOMBARDO, telef. 81-380. Grand. Esposiz. v. Campana 13 ang. v. Fr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

MOBILI BAROVERO Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pietro Calusa ang. Via Bellinzo.

MOBILIFICIO RAVIZZA v. S. Anselmo 7. Grande liquidazione camere e mobili diversi per cessazione commercio. Facilitazioni.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 10,50: Casa serena - 11,30: La radio per le scuole elementari - 12: Tanghi, rumbe e sambe - 13,25: [illegible] - 13,36: Caleidoscopio musicale - 13,54: Cronache del teatro lirico - 17: Per i ragazzi - 17,50: Parigi vi parla - 18: Musica da camera - 18,35: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19: Storia della letteratura italiana - 19,25: Effemeridi radiofoniche - 19,50: Musica leggera - 19,45: Attualità sportive - 20,33: «Zig Zag» varietà musicale - 21,05: Orchestra - 22,30: «I notturni del[illegible]» serie teatrale (ciclo del teatro romantico: Friedrich Hebbel: «Giuditta») - 23,30: Orchestra.

RETE ROSSA — 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Borsa di Torino - 13,30: Programma scambio italo-francese - 14,15: Frederic Chopin. Ballata n. 1 in sol minore (pianista Alfredo Cortot) - 14,20: La vetrina della settimana - 14,50: Chi è di scena? - 15,15: Finestra sul mondo - 17 Orchestra - 17,30: Il ridotto (teatro di oggi e di domani) - 18: «L'intrusa» opera in un atto di Guido Pannain - 19,30: Università Marconi - 19,45: Orchestra - 21,5: Il convegno dei cinque - 21,40: Concerto sinfonico, diretto da Carlo Maria Giulini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Massima 24,9; minima 10; media 22,1; umidità 47%; pressione 730,2; vento calmo. Previsioni: scarsi annuvolamenti; venti deboli settentrionali; visibilità buona; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Malvano Mario fu Giuseppe, a. 79, corso Vittorio Emanuele 24; Borla Battista fu Tommaso, a. 76, corso Moncalieri 230; Capra Celestino fu Pietro, a. 75, via San Secondo 30; [illegible]

Rinvenuta sul marciapiede seminuda e priva di sensi

Il corpo di una giovane donna, vestita di un abito da sera di lamé d'argento, è stato rinvenuto a tarda notte, sul marciapiede di via Bianchedi, da un gruppo di passanti. L'abito era elegantissimo ma assai scollato; la sconosciuta calzava scarpette da ballo in argento, e stringeva nella mano destra uno scialle di trina. Sollevato lo scialle, è apparso un volto quasi di bimba, ma come sfigurato dalle lacrime e dal belletto; i lunghi capelli castani ricadevano sciolti sul viso e sulle spalle. La giovane sembrava sepolta in un sonno affannoso. Nessun oggetto personale, nessun segno di riconoscimento è stato trovato all'intorno: solo la sconvolta espressione del volto tradiva un intenso tormento fisico e spirituale. Nessuno degli abitanti della via è riuscito, sul momento, a ricordare quel volto. Ma dall'abbigliamento e dal belletto non v'è dubbio che si tratti di una «passeggiatrice», sepita forse di una «pensione» dei dintorni. Si tratta, anche, di una scena del film «Ho sognato il paradiso» e della sua bravissima interprete, Geraldine Brooks.

SPETTACOLI

Inaugurazione al «Nuovo» della Stagione lirica

Ricordiamo che sabato alle 21 al Teatro Nuovo si inaugura la Stagione Lirica di Primavera organizzata dall'Ente Autonomo Teatro Regio, con l'Opera Rigoletto concertata e diretta dal M. Angelo Questa. Regista M. Riccardo Moresco. Maestro del Coro: Bruno Erminero. Principali interpreti: Savarese (Rigoletto), Erato (Gilda) Raimondi (Duca di Mantova) Neroni (Sparafucile) Monteriano (Maddalena).

Carignano. — Domani alle ore 21, la Compagnia di Tatiana Pavlova, con Luigi Almirante, Renata Negri Giulio Oppi inizia la serie delle recite con «Zoo di vetro» di T. Williams. Venerdì, alle 21 darà: «Anime in tumulto» (Io ho ucciso) di Michele Clayton Hutcome e sabato, ore 21, «Resurrezione» di Tolstoi. «La terra d'avorio» di Piero Mazzolotti (novità) sarà presentata lunedì sera.

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone de «La Stampa».

Il ballo dei giornalisti

Il ballo dei giornalisti a Palazzo Madama sarà aperto — come già abbiamo annunciato — con una presentazione di alta moda (modelli di primavera ed estate) al quale parteciperanno case italiane. Siamo ora in grado di annunciare che le case invitate saranno dodici e l'Ente conferirà alla manifestazione un carattere ufficiale nazionale.

In memoria di Enrico Contessa la sera di giovedì prossimo la pianista Charalet Isola, il violoncellista Marzacurati e il Quartetto Lugli eseguiranno alla Bussola musiche di Lui.

Una sfilata di modelli

Un interessante manifestazione della moda avrà luogo oggi alle 16,30 alla Rotonda moda a palazzo Torino-Esposizioni al Valentino. Una sfilata di modelli e la presentazione di oggetti creati dalle nostre lavoratrici artigiane, sarà fatta da tre signore della Federazione italiana donne, arti, professioni, affari.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 Comp. Tognazzi-Cortese in «Castellinaria».

Club La Florida p. Solferino tel. 42-622: ore 21-1 Papà Latini e i suoi solisti canta Aldo Donà.

Castellino Danze: 17 thè goliardico; 21 Orch. Orsatti c. N. Colombo.

Principe 78-951: Marcello Zeme e i suoi solisti, c. Marisia-Terreni.

Smeraldo Club t. 482-470 Golfo 3: ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Balocco cantano Marterana Latti Cortese.

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Piero Pavesio, c. Montanari.

El Trocadero Club: 17 e 21 danze.

Sala Gay v. Pomba 7: ore 17 e 21.

Augustus: 17 thè azzurro ris.; 21.

Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze.

Montecappuccini: danze ore 21-24.

Piscina Coperta Stadio: ore 14-21. Elioterapia sul terrazzo.

LA FLORIDA CLUB

La sorte ci fu benigna. Ancora una volta «La Matadora» della Metro Goldwyn Mayer sarà stasera tra il pubblico del Florida Club nella

GRAN FESTA de LA MATADORA

per la serata di chiusura e come già annunziato i prescelli delle Sale di Torino concorreranno alla

CORRIDA

Premi offerti dalla Ditta Faremis e dal Cine Metro-Cristallo. Serata prolungata.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE

da stasera eccezionali attrazioni

BYRON CUTTLER

cantante e ballerino negro di Harlem.

JUDY PARKER

la coppia sensazionale che ha entusiasmato le platee, acrobati della

Sister PARISI e Sister DARMAS

Orchestra PIERO PAVESIO, canta M. Montanari.

PRINCIPE DANZE

Questa sera avrà luogo l'ultima selezione per il sorteggio del Numero vincente la Moto Vespa. Inoltre verranno sorteggiate calze nylon Santagostino.

SMERALDO CLUB DANZE

21 grande serata Club Snob, elezione Lady Primavera Smeraldo Club 1950. Pregiati premi Emeli-Maria Pia - Evett - Rivista «Per Te». Omaggi a tutte le dame. Lussuoso regalo Snob.

CASTELLINO DANZE

Ore 21, grande serata Emeli Diamanti. Ricchi premi, omaggi a tutti, offerti dalla Ditta Clerici. Org. M.o Cariga.

EL TROCADERO CLUB

Via Giolitti 1 — Telefono 553.771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

RISTORANTE MULETTO

Ritrovo dei buongustai - Pesci vivi - Giardino delle glicini. Corso Casale, 194 - Tel. 80326 - Tram 21-93.

RISTORANTE SAN GIORGIO

Valentino

Venerdì 5 maggio p. v. ore 21,30 riapertura dei trattenimenti danzanti ed inaugurazione del nuovo Salone Canavesano

Orchestra Allegretti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La forza del destino» Tito Gobbi, Nelly Corradi.

Astor: «Manon» con Cecile Aubry. Edizione originale francese. Prezzi: Pomeriggio L. 200; Sera L. 250.

Corso: «Musica Maestro!» techn. Walt Disney «Lacrime e sorrisi».

Doria: «Il figlio del delitto» George Brent, R. Duff, E. Buchanan.

Lux: «La favorita del maresciallo» techn. M. Chapman, L. Parks.

Metro-Cristallo: Esther Williams nel techn. «La Matadora» Ricardo Montalban. Mattin. 10,30, L. 135.

Reposi: «Davide Copperfield» con 65 grandi attori (M.G.M.).

Torino: «Cynthia» Elizabeth Taylor, George Murphy. Pl. 130. A. 10.

Vittoria: «I fucilieri delle Argonne» James Cagney, Pat O'Brien.

Alessandra: «Ultimatum a Chicago» con Alan Ladd e Dona Reed.

Alpi: Fiori nella polvere. Techn.

Ariston: «Suprema decisione» C. Gable, Van Johnson, W. Pidgeon.

Augustus: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe.

Capitol: «Infedelmente tua» Linda Darnell, Rex Harrison.

Hollywood: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe.

Faro: «Cynthia» Elisabeth Taylor, George Murphy, Mary Astor.

Ideal: «Ladri in guanti gialli» John Payne e Comp. Rivista Dante e Kino ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Il ventaglio» J. Crain.

Nazionale: «Cielo di fuoco» Gregory Peck, Hugh Marlowe.

Principe: «Ultimatum a Chicago» Alan Ladd e Dona Reed. Ult. 22.

Statuto: «Il ventaglio» J. Crain.

Asti: Torna a casa Lassi. Techn.

Mignon: Stanotte sorgerà il sole. [illegible]

Olimpia: Ritorno vigilanti. Techn.

Po: «S. Giovanni Decollato» L. 60.

P. Nuova: Donna dimentica. A. 10.

Regina: Erano tutti miei figli. V.

Romano: «Crepi l'astrologo» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.

S. Felice 44-077: «Sangue arena» techn. Power, Darnell, Hayworth.

Esperia: «Ho salvato l'America».

Imperiale: Misteri di Shangay. V.

Italiano: «Luna Park».

Vinzaglio: Principe volpi. Power.

Eliseo: «Avventure di Don Giovanni» techn. Errol Flynn, Lindfors.

Frejus: «Amore sotto i tetti» tech. Comp. rivista Bechi-Thelma.

S. Paolo: Capitano Castiglia tech.

Belgio: «Mercante d'avorio».

Carallo 60-621: Innamorata pazza.

Eridano: I sabotatori. Cummings.

Oropa: «Allegri banditi». Segue giornale sportivo.

Radium: A sud di Pago-Pago. Riv.

V. Veneto: «I pirati di Capri» Louis Hayward, A. Curtis. Ap. 14.

Astra: «Isola sulla montagna».

Bernini: «Vendicatore» Robinson.

Excelsior: «Ladri di biciclette».

Odeon: «La figlia del vento».

Star: Parata delle stelle. Techn.

Adua: Fiacre n. 13 (Castiga) Var.

Brescia: «Campane a martello» e Comp. Rivista Mirella-Nino Ra.

Fortino: Scandalo premeditato. R.

Nord: «Fra diavolo» Crik-Crok.

Palermo: Vagabondo della foresta.

Sociale: Come scopersi l'America.

Colosseo: Ero uno sposo di guerra.

Italia: Amori di Carmen. Techn.

Piemonte: Anima e corpo. Garfield.

Spezia: «Notte ha mille occhi».

Alba via Stradella 247: «Banda Pelletier» H. Lamarr, W. Powell.

Apollo: «Mamma ti ricordo».

Diana: Storia gen. Custer. Flynn.

Dora: «Mascotte dei diavoli blu».

Edera: Vendicatore Jess bandito.

Lucento: «Un mese di onestà» e Rivista Magica Grasso Nadia.

Roma: Capitan Castiglia. Techn.

COMUNICATO IMPORTANTE

della «Scalera Film» e del cinema Ambrosio

Per un eccezionale accordo stipulato tra le Direzioni della Scalera e dell'Enic un film di straordinaria importanza,

CON GLI OCCHI DEL RICORDO

verrà proiettato da venerdì 5, in prima visione assoluta per Torino, sullo schermo di uno tra i locali cittadini più cari al Pubblico, il

CINEMA AMBROSIO

Con questo film di alta classe, l'Ambrosio si è così assicurato uno tra i più emozionanti, audaci e originali programmi della stagione 1950, un film per il quale il pubblico conserverà

CON GLI OCCHI DEL RICORDO

la propria vivissima ammirazione per gli eccezionali e stupendi interpreti:

Michele MORGAN, Jean MARAIS

diretti da un acclamato Maestro della Regia: Jean Delannoy.

CON GLI OCCHI DEL RICORDO

fu, alla scorsa Mostra di Venezia uno dei massimi successi delle proiezioni serali, e la sua presentazione «fuori concorso» consacrò uno dei grandi primati artistici, drammatici, spettacolari della celebre manifestazione.

TEATRO ALFIERI

Stasera ore 21 Compagnia
TOGNAZZI - CORTESE
nella grande Riv. Castellinaria
Solo fino a DOMENICA
Prezzi Popolari — Successo

Riduzioni O.N.A.L. nei cinematografi: Asti, P. Nuova, Vittoria, Ambrosio, Corso, Umberto, Piemonte.

Da VENERDI' al VITTORIA
Un don Giovanni irresistibile tra due donne innamorate
GEORGE RAFT JOAN BENNETT VIVIAN BLAINE PEGGY ANN GARNER
LA BARRIERA D'ORO
in TECHNICOLOR
Regia: HENRY HATHAWAY Prod. ANDRE DAVEN
20th Century Fox
ULTIME REPLICHE del FUCILIERI DELLE ARGONNE

AL CAVALLINO BIANCO
ALTO CARDUCCIO TEL. 690.211
RISTORANTE DANCING
il più accogliente locale delle colline torinesi
NUOVA GESTIONE

DOMANI al DORIA
RITROVA NELL'AMORE LA SUA PUREZZA
RICHARD CONTE VALENTINA CORTESE LEE J. COBB BARBARA LAWRENCE
I CORSARI DELLA STRADA
JACK OAKIE MILLARD MITCHELL
REG. JULES DASSIN PROD. ROBERT BASSLER
OGGI ULTIMO GIORNO del TECHNICOLOR IL FIGLIO DEL DELITTO

MANON
STA PER ESSERE RITIRATO DALLA CIRCOLAZIONE
ULTIME REPLICHE all'ASTOR
Chi l'ha visto è tornato a rivederlo - Chi non l'ha visto non lo vedrà mai più
Nessun altro cinema proietterà questo film

CORSO DOMANI
ARTISTI ASSOCIATI presentano
HO SOGNATO IL PARADISO
GERALDINE BROOCKS VITTORIO GASSMANN
F. MARZI - S. URZI' - L. MARSK
Regia GIORGIO PASTINA
Prod. ITALA FILM S.A.
Un film inquietante e modernissimo che mette a nudo con spietato realismo uno tra gli aspetti più crudi e dolorosi della società:
LA VITA NELLE «CASE CHIUSE»

AI CINE TORINO FARO
OGGI
La più attraente affermazione dello schermo:
ELIZABETH TAYLOR con GEORGE MURPHY MARY ASTOR
in una grande interpretazione:
Cynthia
Produzione: Metro Goldwyn Mayer

IMMINENTE IN UN GRANDE CINEMA
MICHELE MORGAN JEAN MARAIS JEAN CHEVRIER
CON GLI OCCHI DEL RICORDO

DOMANI LUX DOMANI
Di che cosa era colpevole?
GENE TIERNEY · RICHARD CONTE · JOSE FERRER · CHARLES BICKFORD
IL SEGRETO DI UNA DONNA
20th Century Fox
OGGI ULTIMO GIORNO del Technicolor
LA FAVORITA DEL MARESCIALLO

AUGUSTUS HOLLYWOOD NAZIONALE
OGGI
GREGORY PECK
nel grande superfilm di H. KING
CIELO DI FUOCO
con HUGH MARLOWE DEAN JAGGER
La più grande realizzazione cinematografica da 10 anni a questa parte, presentata dalla 20th CENTURY FOX

Oggi REPOSI Oggi
UN CLASSICO DELLA LETTERATURA E DELLO SCHERMO!
W. C. FIELDS MAUREEN O'SULLIVAN MADGE EVANS EDNA MAY OLIVER FRANK LAWTON ELIZABETH ALLAN LIONEL BARRYMORE FREDDIE BARTHOLOMEW LEWIS STONE ROLAND YOUNG
e 65 Attori
Diretto da GEORGE CUKOR
Metro Goldwyn Mayer
DAVIDE COPPERFIELD
Tutti lo ricordano - Nessuno lo dimenticherà!

IL LIBRO di Tersite

Il professore che dagli studi un tempo detti severi, trascorre a quella che si è convenuto di chiamare letteratura amena, è un po' come il prete spretato: qualcosa, nell'abito e nello spirito, gli resta indosso. Panzini e Pirandello, ultimi esempi memorabili, ebbero infatti un bell'entrare trionfanti, rispettivamente nel campo del romanzo e sulla scena; sempre rimase in loro l'impronta del primo mestiere. Così accade adesso a Concetto Marchesi, latinista insigne, con *Il libro di Tersite* (ediz. Mondadori). Il vero e proprio racconto, si dissolve in fantasticherie di umanista, e tutto un capitolo, sopra Marziale, potrebbe [illegible] intermezzo, in *Voci di antichi*, la raccolta di saggi da lui pubblicata nel '46. Un altro, *Filologia e varietà*, sulla canzonettista o danzatrice Jole Naghel, e Federico Naghel, tedesco del Quattrocento e traduttore del *Trifone*, mescola [illegible] reminiscenze classiche e spunti moderni. Esopo ed Esmolpo, insistono nella contaminazione. Questi giochi stilistici, che Marchesi conduce con nitida eleganza, debbono, per esser gustosi, evitare fioriture, e svolazzi soverchi. Panzini, ancor sobrio e misurato in *Santippe*, l'età e la fortuna corrompendolo, divenne lezioso nel *Bacio di Lesbia*.

Catanese come Giovanni Verga, l'autore del *Libro di Tersite*, fa pensare a quello di *Tigre reale*. La mondanità dei siciliani, la loro galanteria, conservano aspetti curiosamente anacronistici. I quali sono visibili anche nei narratori della nuova generazione, Vitaliano Brancati, o Elio Vittorini. Il ghirigoro, l'estasione sentimentale, accompagnano, o ritardano, l'impeto sensuale. Vagheggiano, contemplano, sognano, sovente preferiscono il sogno alla realtà, e quando si decidono di colpo, si sbrigano, fanno i galletti, il più delle volte concludendo che non ne valeva la pena. Queste caratteristiche amorose della razza, son chiare nel *Libro di Tersite*. E c'è n'è un'altra, dell'erudito che va in società: il gusto per il romitaggio; frati e conventi, dopo un paio di calze e un divano.

In quest'atmosfera, i fantasmi classici son chiamati a insaporire la vicenda. Tersite, il peggior uomo che andasse a Troja, vive immortale in una pagina di Omero, e in qualche scena di *Troilo e Cressida* di Shakespeare, l'inglese qui stando a pari del greco. In che serve a Marchesi? Durante una notte insonne, [illegible] per dipingere un [illegible], e pronunciare una moralità: «In un'epopea di eroi, ci vuole un gran coraggio a essere il più vile di tutti! Io solo ebbi quel coraggio, e la mia voce [illegible] per l'umanità». Simbolo? Allusione politica? Certo, il Tersite di Omero e di Shakespeare, era soprattutto una fogna di sconce parole, un continuo scroscio d'invettive, un torrente di vituperi; in *Troilo e Cressida*, si guazzava addirittura nella sessualità. Nel libro di Marchesi, scrittor castigatissimo, tutto ciò manca: Tersite irride ai guerrieri defunti, con tetra malinconia.

Per comprendere le fonti, occorre ricordare che nella vita di Concetto Marchesi c'è un grande dolore, ed avendolo egli reso pubblico, è lecito sottolinearlo. Causa il terremoto di Messina, perdette la famiglia: ne derivarono una disperazione che gli anni non sono riusciti a guarire, un'inquietudine ch'egli continua ad analizzare, tenta di sfogare artisticamente. L'arte come verità, come unica e infrangibile verità, è la formola proposta in *Voci di antichi*. E allora si capisce che gli ex [illegible], le divagazioni, Petronio e Marziale, e magari i frati di Rus, la bimba del fattore a cui hanno ucciso il gallo, la procace signora che riceve nel *boudoir*, e infine il fantasma notturno di colui che Omero descriveva [illegible] e zoppo da un piede, gli omeri curvi ripiegati sopra il petto, mentre in cima era aguzzo il capo, sul quale spuntava una rada peluria, sono tutti aspetti della vana ricerca di una vita serena.

Di solito, gli umanisti son gente ilare e curiosa, un po' scostumata e pettegola, ripiena di malizie: più delle idee, i vocaboli, gli [illegible] lo interessano. Ma non c'è verso di [illegible] Marchesi nel *jardin d'Epicure*, persuadere questo siciliano dialettico e sentimentale a [illegible] e ghiottonerie. Preferisce gli scrittori amari e violenti: Marziale, Lucrezio, Seneca, Tacito. Difende lui, democratico progressista, l'aspirante dittatore Catilina, aristocratico, e checché si dica, vizioso, contro Cicerone (e fin qui, potrei esser d'accordo); [illegible] Catone, [illegible] per la libertà, di e reazionario [illegible] in fondo, Marchesi è assai più prossimo, per natura, al cristianesimo, di quanto non sembri. La sua austerità stilistica, ve lo prepara. Confrontate il suo capitolo su Svetonio (in *Voci di antichi*) con quello di André Bellessort (in *Heures de palais*): vedrete da che parte stanno le vesti della prosa, la composizione psicologica, il piacere del profilo o del ritrattino.

Nel suo libro capitale, la *Storia della letteratura latina*, nella monografie su Tacito e Seneca, c'è la stessa [illegible] asciutta e precisa, la tendenza a far la storia delle idee, a radunar nozioni, piuttosto che a indulgere alle squisitezze della retorica, e alla critica psicologica. L'abbandono a una tesi, il gusto per la dissertazione accademica, la petulante vivacità della scrittura proprie a un Jérôme Carcopino, rimangono agli antipodi di Marchesi, il quale rifugge dalle interpretazioni ingegnose troppo, e avventurose. Anche nel *Libro di Tersite*, la pagina è di un'estrema sobrietà, e si arriva al fondo delle cose mediante la ricerca dell'espressione più chiara e concisa. Il romanticismo siculo dell'autore, il suo pessimismo, sovente non gli concedono di toccar la realtà con la confidenza, la tranquilla penetrazione, materiale indifferenza che permettono di tenere i piedi in terra, seppur la testa stia fra le nuvole. Ma quando il sentimento non è in gioco, la visione è nitidissima e poetica.

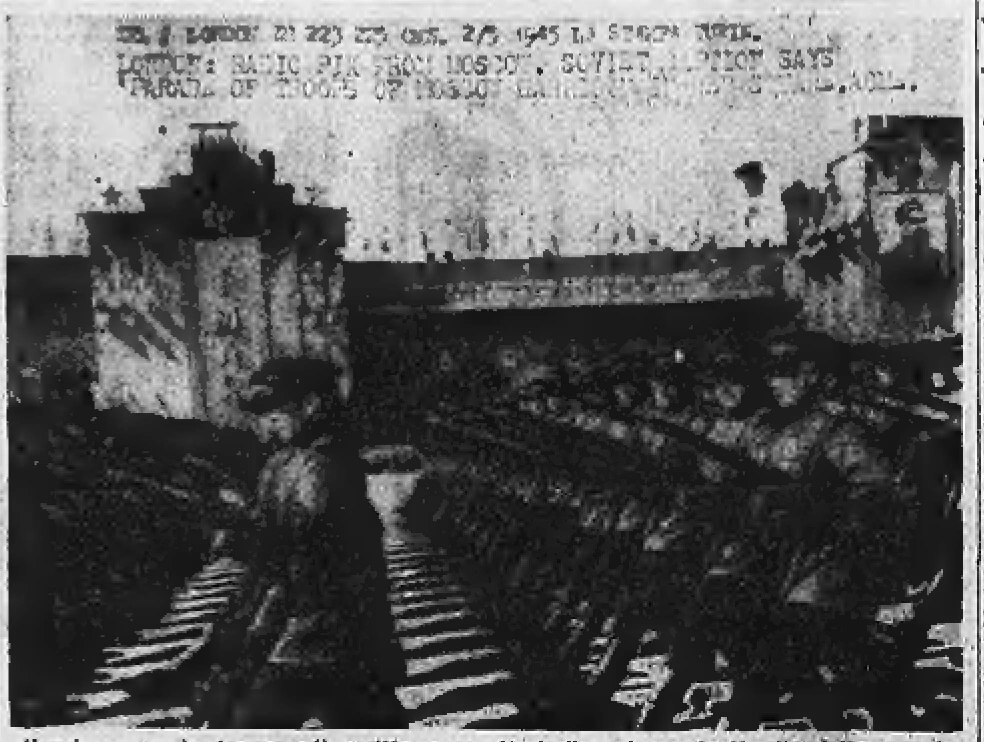
Non so se sono riuscito ad abbozzare, a caratterizzare l'originalità di uno scrittore che dipana idee, esamina opere, giudica autori, traccia quadri storici; e talora sogghigna, o cede al sentimento, guardando, dal di fuori, il mondo moderno in cui non si muove a suo agio, [illegible] ciò che un francese definiva la *société des grands esprits* dell'antichità, a lui familiare. Forse si vedrà più nettamente Concetto Marchesi, paragonandone la maniera con quella della scuola bolognese, di cui dopo Giuseppe Albini, con Manara Valgimigli è, con dolcezza di eloquio e placido umanesimo, il massimo rappresentante, e che in luogo di Tersite avrebbe prescelto Virgilio od Orazio quale simbolico eroe.

Arrigo Cajumi

Dà alla luce una bimba in stato di ipnosi

Londra, 2 maggio.

(u.) Il parto della signora Norma Wolte si può senz'altro definire eccezionale, poiché esso rappresenta un caso unico nella storia della medicina. Questa giovane signora ha, infatti, ieri, messo al mondo una bambina, la sua prima creatura, in completo stato di ipnosi. Il fatto è avvenuto a Beccles, nella contea del Suffolk. Novanta minuti prima che il parto avesse inizio, il medico di famiglia dei Wolte diede alla signora [illegible] alcun timore che egli avrebbe agito in modo da non farla soffrire. Il medico si chinò sulla donna e le appoggiò il pollice sulla fronte: indi, dopo qualche secondo, le disse seccamente: «Dormi». La giovane signora cadde immediatamente in un sonno profondo, durante il quale si verificò il parto. Circa venti minuti dopo che la figlia era nata il medico diede alcuni buffetti sulle guance della signora Wolte, e non appena questa [illegible] di svegliarsi egli le chiese: «Cosa hai avuto? Un maschio o una femmina?». E la signora rispose subito: «Una figlia».



Il primo maggio, tra grandi scritte a caratteri d'oro inneggianti alla lotta per la pace e veli di bombardieri, sulla Piazza Rossa di Mosca sono sfilate per un'ora le truppe sovietiche: ecco una scena della parata, presente Stalin (Telefoto)

Lacrime del pubblico per un ultimo spettacolo

Londra, 2 maggio.

(u.) L'ultima replica della rivista, o meglio della «commedia musicale» americana, «Annie get your gun», ossia «Anna, prendi il tuo fucile», ha rappresentato ieri a Londra un avvenimento eccezionale. Questo lavoro, di cui quasi tutti gli inglesi conoscevano ormai i motivi musicali, si recitava, infatti, nella capitale britannica, regolarmente ogni sera da più di tre anni. La rivista, importata dagli Stati Uniti, era diventata una specie di istituzione tanto che, anche a distanza di venti e trenta mesi dalla serata inaugurale, continuava ad attirare migliaia di persone e a fare l'«esaurito» sera dopo sera.

Più di tre milioni di persone hanno assistito alle repliche di «Anna prendi il tuo fucile» e gli incassi hanno raggiunto cifre astronomiche. La Compagnia che aveva iniziato le recite nel 1947 era totalmente americana; con il passare dei mesi vi furono però dei mutamenti e negli ultimi tempi la Compagnia era diventata tutta inglese, fatta eccezione per le due stelle, Bill Johnson e Dolores Gray. Ieri sera duemila persone affollavano il teatro e tale era l'emozione fra gli spettatori che, mentre attori e cantanti si prestavano di buon grado a concedere bis a tutto andare, lagrime e applausi si alternavano. Lo spettacolo finì con un'ora di ritardo. Ciò fu dovuto al fatto che Bill Johnson e Dolores Gray non riuscivano ad allontanarsi dal pubblico. Ad un certo punto, anzi, la direzione del teatro fece scendere il sipario e i due beniamini si sedettero sull'orlo del palcoscenico, e ivi per circa mezz'ora essi cantarono insieme al pubblico i motivi più popolari. Il record realizzato da «Anna prendi il tuo fucile» non è però eccezionalissimo nel mondo teatrale inglese.

UNO CHE EBBE LA FORTUNA DALLA SUA

Ricordo dell'analfabeta Pope divenuto editore e miliardario

A tredici anni era partito dall'Irpinia.. - Preso, a Nuova York, l'appalto dello sgombero della neve, subito incominciò a nevicare per mesi e mesi - Lo strano linguaggio del direttore del "Progresso Italo-Americano,, - Amico di Roosevelt

Roma, 2 maggio.

Se ripenso a Generoso Pope lo rivedo com'era una sera a capotavola in una trattoria di lusso a Nuova York, in una saletta riservata, come a altri italiani che gli eravamo stati presentati dal direttore del Progresso Italo-Americano, Italo Carlo Falbo; vestito di blu come un marinaio a terra, con le spalle larghe un po' curve, un po' di traverso, come chi ha cominciato da ragazzo a portare pesi sulle spalle.

Il rivedo quel suo sorriso fra l'impacciato e l'orgoglioso, di uomo che si trovava un po' a disagio fra noi, gente di lettere e di studio, con un segreto rancore per chi sa scrivere, per chi ha letto molto, per chi sa citare libri e opere d'arte, lui che era rimasto ignorante, quasi analfabeta (e del tutto analfabeta era partito a tredici anni dal suo paesello in Irpinia dopo aver litigato col padre che si era risposato e con la matrigna che non gli voleva bene; ed era sbarcato a Nuova York con venti lire in tasca che cambiò con quattro dollari); ma non l'alterezza di essere arrivato dove era arrivato, con la furberia nativa, con una robusta intelligenza naturale, e il fiuto per gli affari buoni, e una certa mancanza di scrupoli per cui [illegible] la vela come spira il vento, si attaccava ai potenti e li sapeva lasciare al momento giusto quando la loro potenza declinava; e con la certezza di aver sempre la fortuna dalla sua, per cui per esempio quando prese l'appalto dello sgombero della neve da Nuova York erano anni che non nevicava ed ebbe la concessione per niente; ma appena avuta la concessione furono anni di neve che non finiva più, cominciava a nevicare a novembre e smetteva in aprile, i suoi mille e duemila autocarri fecero innumerevoli viaggi e gli fecero guadagnare milioni di dollari.

Un eccentrico

La concessione gliela aveva fatta avere il suo amico Walker, il sindaco di Nuova York che ebbe intorno al 1930 una celebrità da personaggio da caffè concerto, il famoso Jimmy, amico di tutti, un cinquantenne elegante e sottile e sempre sorridente come un ballerino; legato con i trafficoni del Tammany Hall e associato da tempo alla grande impresa di Pope, la Manhattan Sand and Gravel Company: un'impresa che Pope s'era fatta affidare quando stava per fallire, ed aveva rimessa in piedi lavorando sedici ore al giorno fino a farne un monopolio che acquistava per quattro soldi la sabbia del greto dell'Hudson e la rivendeva a caro prezzo ai famelici costruttori di case della metropoli. Ricordo come rideva quando ci diceva che la sua solida fortuna, contrariamente al proverbio, se l'era costruita sulla sabbia; «my fortune was founded on sand», ripeteva in inglese.

Quella sera alla fine del pranzo Generoso Pope che aveva bevuto pochissimo, sobrio come tutta la gente della sua risma, che dobbiamo soprattutto alla capacità di bere meno e di lavorare di più dei concorrenti polacchi, irlandesi, svedesi, o come si chiamano quegli iperborei, di essere arrivati più lontani di loro nella lotta per la vita, ci fece un discorsetto sentimentale e nostalgico, in un italiano dialettale, sonoro, ricco di espressioni colorite. Ci disse che l'italiano lo aveva imparato di nuovo in età adulta, perchè si vergognava di non saperlo più, anzi di non averlo mai saputo; quando era venuto in America e tre suoi anni non parlava che il suo dialetto irpino, e si iscrisse subito ad una scuola serale per imparare l'inglese; per molti anni si poteva dire di lui che non sapeva ancora l'inglese e non sapeva più l'italiano.

«Cercasi genitore»

Era orgoglioso di potere adesso esprimersi in un italiano corretto; gli piaceva che sul giornale che aveva comperato per due milioni di dollari, Il Progresso Italo-Americano, comparissero i suoi articoli di fondo, firmati da lui; glieli scriveva il direttore del giornale, il Falbo, ma a lui piaceva che la gente credesse che li avesse scritti lui, se ne vantava con gli amici, «hai visto il mio editoriale?». I primi tempi dopo l'acquisto del giornale non aveva la menoma idea di come si fa un giornale; un giorno gli arrivarono in visita alcuni amici americani e lui li portò in giro dappertutto e giunto nella sala della redazione presentò i suoi redattori con un gesto largo, «these are my workers», disse, questi sono i miei operai. Un'altra volta che i visitatori erano italiani e lui parlava in italiano, fece notare come ogni redattore sedesse affaccendato al suo «desco», volendo dire tavola; uno di quei tanti vocaboli italo-americani di cui il suo giornale era pieno, non solo negli annunci economici («cercasi genitore» per dire portinaio - janitor in inglese; «cercasi sciabolatori di tracca», cioè badilanti per la ferrovia, ma anche nel testo, con titoli di questo genere: «Si alloggia una palla nella testa».

Si mise a comperare giornali in lingua italiana quando gli prese l'ambizione, ormai ricco e arrivato, di essere il leader, il capo di tutti gli emigrati italiani. Dopo Il Progresso comperò il Bollettino della Sera che affidò a Vincenzo Giordano; redattore-capo era quell'acuto e intelligente Paolo Pùrisi che era partito dall'Italia dopo aver vinto il concorso per la magistratura e i primi tempi in America si era messo a fare il barbiere; ma siccome non si fidava del rasoio faceva la barba ai clienti con la Gillette. Poi Pope comprò l'Opinione di Filadelfia, e il Corriere d'America creato da Luigi Barzini; e infine dette corpo al suo sogno di fondare un giornale lui stesso, e mise su il Giornale della sera di cui dette la direzione ad Angelo Flavio Guidi. Poi divenne presidente e principale azionista dell'Atlantic Broadcasting Company, una delle più importanti società di radiotrasmissioni.

Si buttava in ogni nuova impresa per il gusto di provare la sua intelligenza e la sua fortuna, e ubbidendo ad una certa megalomania che gli cresceva con gli anni. Al suo paese natale, Arpaise, a quattordici chilometri da Benevento, aveva regalato la luce elettrica; ci raccontò quella sera che i suoi compaesani entusiasti avevano messo le lampadine perfino nei porcili; quando nasceva un bambino ad Arpaise lo chiamavano Generoso per averne padrino il compaesano miliardario americano; ci sono oggi ad Arpaise centinaia di giovanotti che si chiamano Generoso. Due o tre volte passò il mare per andare a visitare il paese natale, ci arrivava con le tasche piene di pacchetti di biglietti da cinquanta lire che aveva cambiato apposta alla banca per far bella figura con poca spesa, e li regalava in giro ai conoscenti e agli sconosciuti.

Era patetico quella sera rievocando, com'è costume degli emigrati quando si abbandonano al sentimento, i duri anni dell'adolescenza e le sfacchinate portando secchie d'acqua ai muratori che costruivano la galleria della ferrovia della Pennsylvania a tre dollari la settimana. Era patetico ed eloquente, campione di quella generazione di «cafoni» che avevano preso di petto il paese nuovo e lo avevano conquistato con le virtù umili della razza, la sobrietà, la serietà, la resistenza al lavoro.

Pope era riuscito a mettersi alla pari degli americani più ricchi; ma volle emularli anche nella potenza politica, esser di quelli che maneggiano le folle, che posso vantarsi con gli amici e coi nemici di poter disporre centinaia di migliaia di fedeli e di voti. Così Generoso Pope diventò amico di Roosevelt quando questi era governatore dello stato di Nuova York, portandogli i suffragi di mezzo milione di italiani. Con Fiorello La Guardia ci fu un broncio da una parte e dall'altra di due anni, perchè alle elezioni del 1933 Generoso Pope sostenne il suo amico Walker contro il candidato italiano; ma poi capì da che parte stava il suo interesse e si rappacificò con il nuovo sindaco della città. Quando Balbo arrivò a Nuova York con i suoi trasvolatori, lo salutò romanamente, con il tu che usa al suo paese: «Ti saluto a nome degli italiani di qui».

Papa e Pope

Balbo non si rese conto chi fosse quell'uomo vestito di blu con le scarpe incredibilmente lucide, e lo trattò male; e forse non ha mai saputo che tutte le spese per quei ricevimenti sontuosi fatti dalla città, e i pranzi di mille coperti, le pagò tutte lui, Generoso Pope. Che naturalmente era fascista allora, per ambizione, e per quello che voleva dire il fascismo in quegli anni per gli emigrati, sinonimo di una patria di cui tutti parlavano con ammirazione, che aveva mandato in America Grandi a parlar di pace e di Lega delle nazioni e Balbo alla testa dei suoi volatori temerari. Ma allo scoppio della guerra in quarantott'ore diventò antifascista; e nonostante i molti nemici nuovi ed antichi riuscì a tenersi a galla. Al tempo delle sanzioni aveva mandato in Italia sette tonnellate di oro raccolto fra gli italiani d'America; due o tre anni fa riuscì a spedire la candidata «nave dell'amicizia»; e fu anche l'organizzatore dell'invio delle lettere dall'America agli elettori italiani in occasione del 18 aprile.

Generoso Pope ci raccontò quella sera come da Papa che si chiamava alle origini era diventato Pope. I primi tempi, sentendo che tutti lo chiamavano, all'americana, Pope o Peipe, cominciò a scriver così il suo cognome: Pope. Ma allora la gente cominciò a chiamarlo Pipa. Scrisse Pipa, e lo chiamavano Paipe. Seccatissimo andò a cercare sul vocabolario come si traduce papa in inglese; e diventò Pope. Gli dissi che in questa maniera era diventato l'omonimo di un celebrato poeta inglese. Mi guardò incredulo; certo non l'aveva mai sentito nominare. E credo che pensasse di essere il primo Pope dei paesi di lingua inglese.

Paolo Monelli

LA VECCHIAIA E L'ISTITUTO PASTEUR

Non elisir di giovinezza ma cura degli acciacchi

Da un servizio del nostro Emanuelli, andato all'Istituto Pasteur a caccia del segreto dell'elisir di giovinezza, il lettore ha già compreso che il siero «citotossico», che il dottor Bardach [illegible] di Bogomoletz, punta per ora a scopi più immediati del ringiovanimento, alla cura ed alla prevenzione, cioè, di alcune malattie e particolarmente di quei malanni che sono appannaggio della vecchiaia o comunque [illegible]. Tolti [illegible] libera [illegible] media [illegible] medicina [illegible] una [illegible] di vita serena.

Bardach ha mantenuto un rigoroso riserbo scientifico sulla portata del suo siero. Grazie lo stesso. Lasciamolo pure al lavoro; abbiamo [illegible] Sobieski [illegible] firmato [illegible] Sobieski? [illegible] capita, [illegible] di 316 casi [illegible] malattie [illegible] Nella [illegible] «In [illegible]». Il [illegible] quando [illegible] della cura». Ma cos'è?

Procediamo per ordine. Quel nome di Sobieski non ci è nuovo. Ah ecco. Ne parlava Ramon Carrillo quando recentemente lo vedemmo in Argentina. Il Carrillo è neurochirurgo e biologo e ministro della Sanità Pubblica di quel Paese e da tempo si occupa del problema del ringiovanimento. Veramente egli considera la possibilità di ringiovanimento nel senso di Faust; parla di rivitalizzazione degli elementi cellulari, di rinvigorimento dei tessuti. E sotto questo aspetto il problema gli sta a cuore, in quanto ha promosso una legge per cui in Argentina è sorto l'Istituto pro' longevità, che persegue appunto la ricerca del rimedio al processo degenerativo cui fatalmente la collettività va incontro, allorquando si prolunga, per mezzo della tecnica medica, la durata della vita.

Ramon Carrillo ci ha messo quindi indirettamente al corrente di un rapporto personale di Sobieski, in cui parla nientemeno che di 360 casi trattati col siero modificato di Bogomoletz. «Il siero — afferma l'autore — agisce sullo stato generale, sulla affaticabilità, sull'appetito e migliorando il sonno; agisce in modo notevole sui disturbi circolatori periferici e regola il nutrimento dei tessuti». Non un cenno al ringiovanimento; ma una filastrocca di malanni come la pressione arteriosa troppo elevata, l'angina pectoris, l'asma bronchiale, l'orticaria, eczemi, stipsi, scottature, inconvenienti lunari muliebri, guai della prostata, il reumatismo (300 casi) e disturbi per senilità, efficacemente influenzati. Una polivalenza terapeutica da panacea! Sobieski, però, fiutando la nostra esclamazione, si affretta a chiarire che si tratta di un medicamento attivo sul tessuto connettivo e particolarmente su uno dei suoi componenti, il sistema reticoloendoteliale. Ora questi elementi si trovano praticamente in tutti gli organi e tessuti e d'altronde un'interdipendenza vi è pure tra il sistema reticoloendoteliale ed il sistema nervoso vegetativo. Date queste condizioni è comprensibile che il siero — se attivo — possa agire in diversi processi patologici apparentemente disparati, ma tutti dovuti, almeno in parte, a lesioni e disturbi di questi sistemi.

Ottimistiche confidenze queste di Sobieski, che un altro documento di Trefouelle non richiama. Trefouelle, il direttore nientemeno dell'Istituto Pasteur, accenna invece ad «una grande sperimentazione» in corso presso certi ospedali di Parigi, specie nei riguardi dell'ipertensione e del reumatismo cronico. Notizia importante, ai fini della nostra inchiesta, l'ultima sua affermazione: «E' illogico e refutabile attribuire a questo siero effetti che non sono stati dimostrati da nessuno e che per di più sono poco probabili, come il prolungamento della vita, la cura del cancro, ecc.».

Ci ha suggerito ad ogni modo un'idea, quella di andare agli ospedali, per carpire le ultime novità. Oh, ci viene incontro il dottor Golovine dell'Ospedale Péan. E' un oculista e pare voglia dirci qualcosa. Del resto, come potrebbe tacere? Tra poco la «Presse Medicale» lancerà ai quattro venti le sue conclusioni. C'è del pro e del contro nel suo dire. Sentiamo: Cataratta senile? Regressione se presa all'inizio, altrimenti zero. Spesse opacità della cornea? Un caso trattato e molto migliorato. Presbiopia? Regressione indiscutibile. Emicrania oftalmica? In due casi curati le crisi sono scomparse per alcune settimane; in seguito sono tornate, ma con minor intensità e frequenza. E la lista continua. Ma quel che pure ha colpito Golovine è l'aver assistito alla scomparsa fortuita di certi disturbi quali l'orticaria, il prurito, artralgie e nevralgie. E tutti i suoi malati hanno ottenuto un grande miglioramento nello stato generale.

A questo punto c'è da chiedersi come si tiri fuori questo siero all'Istituto Pasteur. Se Bardach ha taciuto, Golovine così se la sbriga: «Iniettando ad un animale del tessuto reticoloendoteliale umano si ottiene un siero «citotossico», che viene diluito prima dell'uso, perchè è sovrabbondante di anticorpi». Anticorpi? Sì, sostanze che nella fattispecie debbono combattere altre sostanze (corpi) prodotte dall'invecchiamento dei tessuti. Forse neanche a Golovine, Bardach ha detto come abbia sostituito, se l'ha fatto, l'elemento umano nel siero di Bogomoletz da lui modificato. Sul piano delle ipotesi il lettore, ormai stanco, non ci seguirebbe più.

Angelo Viziano

MORTE DI UNO SCRITTORE

Commosso saluto a Jovine

Roma, 2 maggio.

Francesco Jovine è morto domenica mattina a Roma. Aveva 47 anni. Era tornato dal convegno di Venezia la sera prima. A Venezia si era sentito male. Lo si apprese da una corrispondenza di un giornale romano in cui, su questo malore, si faceva dello spirito di pessimo gusto. Doveva essere l'ultima amarezza del nostro scrittore, che, del resto, era fra noi forse l'uomo di spirito, il più tollerante, il più rassegnato al costume e all'andazzo dei tempi d'oggi, per cui lo scrittore, quello che sempre paga di persona, è divenuto il bersaglio più facile, più comodo, più indifeso. Ma alle esequie che gli sono state tributate oggi nel pomeriggio, c'era il meglio della cultura italiana residente a Roma, persone di tutti i partiti e di tutte le tendenze. Era una consolazione vedere che Jovine suscitava più gran numero di solidarietà, di simpatie, di rimpianti, di quanto si potesse immaginare leggendo certa stampa che pullula nella capitale. Jovine s'era schierato con l'estrema sinistra, a costo di perdere amici, simpatie e lavoro.

Era ammalato di miocardite, ma ignorava di essere appeso per un filo alla vita. Ora sono chiari alcuni atteggiamenti di sua moglie, come di una sempre pronta ad accorrere, e che nei suoi viaggi non lo abbandonava mai. Nella borsetta, ella portava sempre pronte le fiale per le iniezioni. Era la sola che sapesse, questo era il suo enigma di buona compagna. Jovine attribuiva i suoi disturbi al tabacco. Faceva progetti per l'avvenire, aveva consegnato il manoscritto di un suo nuovo romanzo all'editore Einaudi, «Terra di redenzione» e pensava di scrivere qualcosa per il teatro in questa primavera. Il titolo di questo suo nuovo libro forse lo definisce. Egli era molisano, e aveva già dato nelle sue prime opere, e meglio nel romanzo «Signora Ava», che è uno dei migliori degli ultimi trent'anni, il senso della sua regione. Come ogni scrittore meridionale, ha pagato il suo tributo all'opera di redenzione del suo popolo.

Il suo libro più recente era stato «Tutti i miei peccati» stampato nel 1948 dall'Einaudi. Sono due lunghi racconti, e ancora una volta tra i più notevoli della letteratura italiana contemporanea. Nel secondo racconto, intitolato «Uno che si salva», v'è l'immagine di una casa di provincia, di piccoli proprietari, una figura di popolana, una scoletta elementare paesana che sono tra le pagine più belle non di una letteratura regionale ma di un modo d'essere italiano. Vale a dire che Francesco Jovine, come il meglio della letteratura terriera di dopo Verga, aveva portato su un piano nazionale e universale l'esperienza della regione, che è la determinante di tutta la vita italiana, con cui la vita italiana è destinata a fare i conti se vuole salvarsi. Questo punto d'arrivo di Jovine è tanto vero e autentico, che nello stesso libro egli può indagare e rappresentare certe forme della vita urbana con la stessa forza ed efficacia. Insomma egli non è uno scrittore della sua terra per una limitazione della sua ispirazione, ma per una scelta consapevole e per vocazione.

Era un uomo modesto, con commoventi ingenuità. E con generosità e larghezza d'animo che gli hanno valso, al suo ultimo viaggio, in un pomeriggio già caldo di Roma, la solidarietà anche di chi lo conosceva appena.

Corrado Alvaro

"MONTECATINI,,

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima con Sede in MILANO
Capitale Versato Lire 50.000.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO

A partire dall'8 maggio è esigibile il dividendo relativo all'esercizio 1949 in ragione di L. 40 nette per azione da L. 500 nominali, contro presentazione della Cedola n. 1.

Sono incaricati del pagamento i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - CREDITO VARESINO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA UNIONE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO COMMERCIALE - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA BELINZAGHI - BANCA VONWILLER - ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CREDITO LOMBARDO.

NB. - Presso le stesse Casse è esigibile la cedola n. 1 (scadenza 1° maggio 1950) delle Obbligazioni 6 %.

«MONTECATINI»
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

SIP Società Idroelettrica Piemonte

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 2 maggio 1950 è pagabile il saldo dividendo esercizio 1949 in ragione di: L. 45 (quarantacinque) per ogni azione interamente liberata L. 25,75 (venticinque e settantacinque centesimi) per ogni azione versata 3/10; mediante presentazione della cedola n. 14 dei titoli definitivi e dei certificati provvisori categorie A e B, alla Sede Sociale e alle Casse autorizzate.

Istituti incaricati:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA, tutte le Sedi e Succursali. — BANCO DI NAPOLI - BANCA D'AMERICA e D'ITALIA, alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli — BANCA POPOLARE DI NOVARA, alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Novara, Biella. — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Biella, Napoli. — ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO, alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Biella. — BANCO DI SICILIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, alle Sedi di Torino. — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, alle Sedi di Milano e Roma. — BANCA GAUDENZIO SELLA & C., alla Sede di Biella. — BANCO DI SANTO SPIRITO, alla Sede di Roma. — MONTE DEI PASCHI DI SIENA, alle Sedi di Siena, Firenze e Roma. — CREDITO COMMERCIALE - BANCA POPOLARE DI MILANO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, alla Sede di Milano. — BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE, alla Sede di Genova.

P. C. E.

SOCIETA' PIEMONTE CENTRALE di ELETTRICITA'
per Azioni con Sede in TORINO - Via Bertola, n. 40
Capitale L. 2.048.000.000

CONVOCAZIONE di ASSEMBLEA ORDINARIA

In seguito a rinvio dell'Assemblea Ordinaria del 21 Aprile 1950, gli Azionisti sono riconvocati in Assemblea Ordinaria per GIOVEDI' 11 MAGGIO 1950 — alle ore 15 — in TORINO — presso la Sede Sociale - Via Bertola n. 40 — per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2°) - Bilancio al 31 Dicembre 1949 — Conto Profitti e Perdite 1949 e delibere relative;
3°) - Nomina di Amministratori, previa determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione a norma dell'art. 19 dello Statuto.

Hanno diritto ad intervenire i possessori di Azioni nominative, purchè risultino iscritti nel Libro dei Soci entro il 5 Maggio 1950, e ritirino il biglietto di ammissione presso la CASSA SOCIALE non oltre il 9 Maggio 1950.

Torino, 21 Aprile 1950.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

St. VINCENT - (Casinò)

Autoservizio di lusso LAMP-TOUR SADEM
partenze da TORINO alle ore 14 e 19,30 giornaliero
ritorni da St. VINCENT alle ore 23,30 e 1,30 giornal.

Prenotazioni e partenze:
FIRPI - Viaggi Piazza Carlo Felice, n. 35 Telefono 41-380

XXXII SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

Torino 4-14 maggio 1950

RIDUZIONI FERROVIARIE 30 %

IL DIPARTIMENTO DI IRRIGAZIONE DEL GOVERNO DI CEYLON CERCA

INGEGNERI COSTRUTTORI (incarico temporaneo)

Scala stipendio da 1000 a 1500 Lire Sterline annue con aumento annuo di 50 Sterline. Contratto per 3 anni all'inizio con possibile prolungamento.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio del: High Commissioner for Ceylon in the United Kingdom, 26, Grosvenor Square, LONDON, W. 1.

Le offerte per i posti sopraindicati dovrebbero pervenire al High Commissioner for Ceylon in the United Kingdom prima del 31 maggio 1950.

Costellazione

FATTI, UOMINI, IDEE DI TUTTO IL MONDO VISTI DALL'ITALIA
ARTICOLI ORIGINALI, SERVIZI DIRETTI, DOCUMENTI ESCLUSIVI

RIVISTA MENSILE 132 PAGINE

IN VENDITA A L. 50 NELLE EDICOLE

il fascicolo di maggio

è denso d'oltre venti documentati e originali servizi, tra i quali - d'enorme interesse pubblico - un articolo sull'abolizione definitiva del mal di testa e - tra quelli d'attualità - il diario di un Missionario cattolico in Cina. Nello stesso fascicolo, sette direttori sportivi, e precisamente Meazza, Baloncieri, Bernardini, Coppelli, Ferrero, Bigogno e Rocco, insegnano il modo di diventare campioni di calcio.

Costellazione

Una riunione al Viminale di industriali e sindacalisti

I disoccupati metalmeccanici sono 200 mila - Tra quindici giorni proposte al ministro Campilli per risolvere il problema - Incontro di De Gasperi col capo del C.L.N. dell'Istria

Roma, 2 maggio.

Il Consiglio dei Ministri, già convocato per domani, è stato rinviato a venerdì 5 anche a causa del prolungamento della discussione sulle interpellanze di politica estera al Senato. Il Presidente del Consiglio infatti risponderà soltanto nel pomeriggio di domani. L'on. De Gasperi, che su questo delicato problema ha avuto nella mattinata dei colloqui al Viminale, con il capo del Comitato di Liberazione Nazionale Istriano e con il presidente della commissione senatoriale degli Esteri, Jacini, riaffermerà, secondo quanto si prevede, la linea politica già enunciata da Sforza alla Camera. Egli metterà soprattutto in rilievo come nessun baratto può essere accettato o anche concepito dall'Italia fra Trieste e Gorizia e sosterrà che non c'è alcuna ragione obiettiva per giustificare un mutamento nella politica estera del gabinetto, mentre sono, semmai, sempre più validi i principi che l'hanno ispirata a suo tempo.

Il quadro della situazione

Nel campo dell'azione governativa rilievo particolare assume l'esame dei problemi concernenti l'industria metalmeccanica. Il governo ha all'uopo richiesto la collaborazione delle categorie interessate e, a conclusione di una riunione svoltasi oggi al Viminale presso il ministro Campilli, si è deciso che entro quindici giorni le organizzazioni sindacali dei lavoratori degli industriali e quella dei dirigenti di azienda presentino proposte concrete intese a risolvere i problemi oggi esaminati.

La riunione (alla quale hanno partecipato tra gli altri Costa, Di Vittorio, Pastore) è stata aperta dall'on. Campilli, che ha tracciato un quadro della situazione dell'industria italiana. Tra l'altro egli ha precisato che, a causa della smobilitazione di talune aziende quali la Caproni, l'Isotta Fraschini e la Cemsa e del fatto che varie altre aziende non lavorano a pieno ritmo produttivo, i disoccupati nel settore metalmeccanico ammontano a 200 mila unità circa.

Ha avuto quindi inizio una discussione. L'on. Pastore, segretario responsabile della C.S.I.L., ha proposto la nomina di una commissione di tecnici, alla quale dare incarico di formulare proposte concrete. Ha poi aggiunto di rendersi ben conto come i problemi dell'industria metalmeccanica siano connessi con quelli della politica generale degli scambi, con quella valutaria, ecc. ma ha tenuto a sottolineare che occorre purtuttavia fare qualcosa affrontando i problemi uno per uno e sul piano concreto. Pastore ha quindi fatto un esempio pratico a suffragio della sua tesi. Tutte le categorie interessate — ha detto — ritengono che gli oneri fiscali non debbano gravare sul processo produttivo, ma su quello successivo, e ciò soprattutto per incrementare le esportazioni. Una risoluzione collettiva al riguardo sarebbe — ha rilevato Pastore — un passo importante perchè Governo e Parlamento non potrebbero non tenerne conto.

Il dott. Costa per la Confindustria e l'on. Di Vittorio per la C.G.I.L. hanno concordato sulla proposta Pastore per la commissione di tecnici, insistendo tuttavia sull'esigenza di risolvere preliminarmente talune questioni di carattere generale prima di dar vita alla commissione stessa, quale appunto quello dell'indirizzo di politica economica, valutaria ecc.

Dopo questi interventi il ministro Campilli ha posto in evidenza ancora una volta il valore «di una effettiva collaborazione» dei settori produttivi e l'opera che il governo intende svolgere per incrementare la produzione, anche riguardo ad una maggior espansione sui mercati esteri. Allorquando la Confindustria, le organizzazioni dei lavoratori e quella dei dirigenti di azienda avranno fatto pervenire a Campilli i memorandum con le rispettive proposte concrete per avviare a soluzione i complessi problemi dell'industria metalmeccanica sarà indetta una nuova riunione al Viminale.

Un attacco di Gronchi

Nel settore più specificamente politico una certa risonanza ha avuto la riaffermazione fatta da Gronchi dell'inconciliabilità tra la carica di ministro e le funzioni di segretario di partito con riferimento diretto del recente consiglio nazionale della d. c. Il settimanale *Politica Sociale*, in una nota attribuita al presidente della Camera, sottolinea che la nomina di un ministro alla segreteria del partito ne viola lo statuto. I rappresentanti della maggioranza, tra i quali l'ex-segretario Taviani, contestano però questa tesi, affermando anzi che nella elaborazione dello statuto si considerò bensì l'inconciliabilità fra membro della direzione e del governo, ma non già quella di segretario e di ministro, tanto è vero che la deliberazione fu presa quando era segretario del partito e membro del governo l'on. De Gasperi. Il presidente della Camera insiste inoltre nella richiesta del congresso del partito in autunno, per risolvere questioni che, a suo avviso, non lo sono state dal consiglio nazionale. Gronchi rileva infine che l'attuale collaborazione della cosiddetta corrente dei «professorini» alla direzione non appare del tutto chiara.

v. s.

Un aeroplano atterra in una via di Milano

Milano, 2 maggio.

Una scena del tutto inattesa è stata quella alla quale hanno dovuto assistere non poco impressionati gli abitanti di via Renato Serra alla periferia nord della città presso viale Certosa: in piena via, in mezzo all'abitato, dopo avere sfiorato con un rombo fragoroso i tetti delle case, un piccolo aeroplano ha dovuto compiere un atterraggio forzato. Il singolare episodio si è concluso fortunatamente senza conseguenze per il pilota, Mario Secchi che s' lanciava a terra dal suo seggiolino, riportando soltanto qualche leggera contusione. Ma il velivolo ha subito gravi avarie e perciò è stato rimorchiato all'aeroporto.

Sciopero dei gondolieri

per protesta contro i motoscafi

Venezia, 2 maggio.

Uno sciopero eccezionale si è avuto oggi a Venezia: quello dei gondolieri. Sospendendo il servizio di traghetto da una riva all'altra del Canal Grande e lasciando le gondole a riposo negli «squeri», nelle «cavane» e nei diversi luoghi di attracco, i gondolieri hanno voluto formulare una pubblica protesta contro il loro più diretto concorrente: il motoscafo. Lamentano essi che il moto ondoso sollevato dalle lancie rechi danno alle gondole; si dolgono che il Comune conceda troppe licenze per nuovi motoscafi in servizio pubblico; chiedono di partecipare ad una specie di controllo del servizio in parola esercendone una parte. Una commissione di gondolieri è stata ricevuta dal sindaco

MUSICA E CINEMA

Concerto Benny Goodman

I due concerti tenuti da Benny Goodman e dalla sua orchestra nella giornata di lunedì hanno tenuto fede alle aspettative: nel senso che tanto il famoso clarino, quanto i solisti che lo accompagnano, non hanno dato solamente una rapida esibizione, ma si sono seriamente impegnati per fare onore alla loro fama: e questo, sempre insieme con Benny Goodman, va soprattutto detto dei più valenti di loro, in primo luogo l'unico negro del complesso, Roy Eldrigde, che è veramente un magnifico suonatore di tromba: a volta a volta potente e drammatico, o sommesso e insinuante. Egli ha pure dato saggio delle proprie qualità vocali, in un duetto con la cantante Nancy Reed. Costei, graziosissima, ha anche buona scuola, nel senso giazzistico, ma tuttavia manca di personalità, e meglio va considerata come ottimo elemento da rivista.

Benny Goodman ha confermato, personalmente, le sue qualità di «fuori classe», per qualità di suono veramente eccezionali, per versatilità e musicalità nelle sue interpretazioni di temi noti. Buoni pure il sassofono, Jack Sims, ma un poco monotono, il pianista Himen, dalle cadenze elegantissime, e il contrabbasso Ch. Short. Più acrobatico che musicale il batterista Shaughnessy.

Benny Goodman è il creatore di una sorta di musica da camera jazz: e parecchie delle sue interpretazioni furono di tal natura: con qualcosa tuttavia di leggermente accademico e freddo. Mentre una vera intensità di atmosfera musicale, di quella particolare tensione che appartiene unicamente a questo genere di musica, venne raggiunta in alcune esecuzioni di insieme: e soprattutto nella finale «jam session».

Vivissimi applausi dal numeroso pubblico.

s. p.

All'AMBROSIO: *La forza del destino*, di C. Gallone.

Alla già cospicua serie dei melodrammi filmati — un «genere» che ottiene favore segnatamente nei piccoli centri e all'estero, dove per sotto è più inserito il desiderio del bel canto italiano — s'aggiunge oggi *La forza del destino*, trasposizione musicalmente fedele, se pur non integrale, e cinematograficamente mossa, dell'opera musicata da Giuseppe Verdi di su un libretto di Francesco Maria Piave, tratto a sua volta da un drammone dello spagnolo Saavedra. Il regista Carmine Gallone, che ha ormai fatto la mano a questi lavori, e i suoi collaboratori, si sono destreggiati per ricavare costrutto e movimento di film dalla lagrimevole storia dello sventuratissimo Alvaro, su cui il destino, in persona del giovane don Carlos di Calatrava, a torto geloso dell'onore della sorella Eleonora, esercita una lunga e atroce persecuzione, che si conclude tragicamente ai piedi della Croce. E ci sono parzialmente riusciti, sciogliendo l'antefatto della nascita del protagonista, allargandosi nelle scene di battaglia, e inserendo le poche accentuature comiche (Trabucco, Preziosilla, Fra Melitone) della truce vicenda. L'esecuzione musicale, affidata all'orchestra del Teatro dell'Opera e a cantanti di chiara fama, è inappuntabile. Sullo schermo: il baritono Tito Gobbi, Nelly Corradi, Gino Sinimberghi, Giulio Neri e Vito De Taranto.

vice

CRONACHE DELLO SPORT

Un brivido al campionato

Nella corsa allo scudetto la Juventus ha ancora un vantaggio del cinquanta per cento - Nuovi aspetti del torneo mondiale di Rio

Avvicinandosi al termine della sua corsa, il campionato, forse perchè stanco di sentirsi dire che oramai non interessa più che per la questione della retrocessione, ha voluto dare un brivido anche nelle alte sfere: ha fatto perdere la Juventus a Roma, riducendo così a quattro punti il suo distacco dal Milan, visto che contemporaneamente questi ha vinto in casa propria contro il Bologna.

Diciamo subito che, per quanto riguarda l'attribuzione del titolo di Campione, questo non dovrebbe essere che un brivido. Null'altro. La corsa per il primo posto è diventata un «handicap», allo stato attuale delle cose; una corsa di ottanta metri, in cui la Juventus ne ha quaranta di vantaggio sul Milan. L'esito non dovrebbe essere dubbio. Chè la Juventus ha le ultime due partite fuori casa, è vero — contro la Lucchese e la Sampdoria —, ma la difficoltà di queste è pareggiata già dalla prova che il Milan è chiamato ad affrontare domenica, sul lontano campo del Bari, contro una squadra tutta protesa a non retrocedere, in condizioni di clima e di terreno che notoriamente i rossoneri non gradiscono.

E' scomparso, piuttosto, dalla classifica uno dei tre zeri superstiti, quello delle partite perse fuori casa dalla Juventus. La cosa ha fatto dispiacere ai bianco neri, anche per ragioni sentimentali. Ne rimangono due di caselle a zero: quelle che riguardano la capacità del Bari e del Venezia di vincere in casa d'altri. V'è da ritenere che la soddisfazione sentimentale e materiale di cancellarlo questo zero in condotta non la avranno nè i meridionali nè i lagunari.

Buio ancora, in fondo alla scala. La domenica ha spinto giù il Bari. Ma la situazione è suscettibile di cambiamenti già il 7 corrente quando chi sta meglio, come Roma e Pro Patria, sarà chiamato a giuocare fuori casa, e chi sta peggio, come il Bari, non si muoverà dalla propria dimora. Bene non starà il Novara, che dovrà visitare una Juventus che non sarà di certo di umore troppo arrendevole.

* *

Il Comitato Organizzatore del Campionato del Mondo si è riunito, e se non ha risolto tutti i problemi che aveva sul tavolo, due decisioni di momento le ha prese.

Ha innanzi tutto ammesso la Francia ed il Portogallo a prendere i posti lasciati liberi dalla Scozia e dalla Turchia. Vuol dire che i britannici hanno rinunciato al principio dell'ammissione del terzo classificato nel loro girone. Vuol dire anche che il Portogallo dovrà rimangiarsi la propria decisione di non andare a Rio dopo la sconfitta subita ad opera della Spagna nella eliminatoria iberica. Contento sarà il Brasile, che il Portogallo lo voleva ad ogni costo. Contenti tutti, insomma.

A quadri completi, il Comitato ha scelto quindi le nazioni che dovranno occupare il posto onorifico e rimunerativo di «testa di serie». La scelta è caduta sull'Italia, sul Brasile e sull'Inghilterra, come era naturale, e sull'Uruguay, come è meno logico. Evidentemente sulla decisione relativa a quest'ultima ha prevalso il passato: l'Uruguay ha vinto il primo Campionato del Mondo che si sia disputato. Come valore intrinseco attuale, il posto sarebbe stato di competenza della Spagna o della Svezia.

Ora, tutto starà a vedere quale compagnia verrà riservata ad ognuno dei «quattro grandi». Il caso o la sorte potrebbero giuocare a tutti dei brutti scherzi. Una seconda selezione di «vice capi serie» potrebbe, distribuendo equamente i valori, eliminare molti inconvenienti.

Vittorio Pozzo

Le società di Serie A si dividono dalla F.I.G.C.?

Milano, 2 maggio.

(le.cat.) Tutte le società di serie A hanno aderito all'invito del Milan per la riunione che sarà tenuta domani nel pomeriggio, presso la sede della società rossonera. Non è da escludere che i presidenti dei maggiori sodalizi raggiungano l'accordo sulle soluzioni proposte dal Milan, prendano posizione contro le autorità federali gettando le basi per un organismo autonomo che meglio risponda agli interessi e alle esigenze della categoria.

La riunione si svolgerà a porte chiuse senza l'ammissione dei dirigenti federali.

May ha riportato l'incrinatura di una costola durante l'incontro Torino-Inter: il centromediano granata dovrà stare a riposo, come Bersia.

Frizzi, con il juventino Martino e col padovano Curti, partecipa oggi a Roma alla finale del concorso dei «calci di rigore».

Oggi la nazionale "B" si allena sul campo Torino

I giocatori convocati per l'allenamento della nazionale B giungono a Torino solo stamane. Anche quelli provenienti da località più distanti non hanno potuto pernottare nella nostra città, ieri sera, data la difficoltà di trovare camere. Il concentramento dei cadetti avverrà quindi alle 11 e la partita, contro il Casale, inizierà alle 15,15. I nazionali indosseranno la solita maglia gialla e disputeranno tre tempi di mezz'ora ciascuno. Divisi per ruoli i diciotto convocati sono: portieri: Gualazzi e Casari; terzini: Blason, Becattini, Furiassi; mediani: Castelli, Fattori, Caciani, Tognon, Magli; attaccanti: Burini, Vitali, Boniperti, Bassetto, Galassi, Lorenzi, Cappello e Caprile.

Con ogni probabilità avrà luogo oggi l'esperimento di Boniperti e Lorenzi mezze ali. La prova interessa direttamente la partita dell'11 maggio a Milano, quando l'Italia B dovrà giocare contro l'Inghilterra B, ma è pure importante ai fini della preparazione per Rio.

Ieri sono arrivati a Torino l'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C. ed il dott. Biancone.

Quote del Totocalcio: lire 756.000 a ciascun «dodici»; lire 27.000 a ciascuno degli «undici».

Quote del Totip: lire 1.130.004 ai «dodici»; 21.000 agli «undici»; 7.801 ai «dieci».

Coppi nella Freccia Vallone ha vinto senza forzare

Sbalorditi commenti della stampa belga

(Dal nostro inviato speciale)

Liegi, 2 maggio.

Silver Maes è un ex-corridore fiammingo che prima della guerra vinse due volte il Tour. L'anno scorso gli affidarono, per la stessa gara, la direzione della squadra dei cadetti belgi e se la cavò con onore; forse è per questo che gli organizzatori gli vendettero per quattro soldi la jeep bianca, dall'alto della quale aveva comandato la sua squadra, ed è con questa macchina che molto probabilmente egli verrà al prossimo Giro d'Italia con i corridori che in questi giorni i promotori della nostra gara a tappe, stanno convincendo a venire da noi. Nell'attesa Silver Maes lascia la moglie a dirigere il caffè-ristorante che si è comperato in una cittadina delle Fiandre e, per suo divertimento, va dietro a tutte le corse d'importanza. Lo vedemmo alla Parigi-Roubaix, lo abbiamo rivisto domenica alla Freccia Vallone e all'arrivo gli dicemmo arrivederci alla prossima volta. Ma prima gli chiedemmo che cosa pensasse della corsa e della vittoria di Coppi.

«Oh! L'ho visto spingere soltanto per duecento metri sulla salita di Malchamps — ci rispose. — Gli bastarono per distaccare i tre uomini da lui raggiunti nella discesa su Spa. E da quel momento ebbe corsa vinta».

Fu davvero così. Non si dice che Coppi abbia sbaragliato tutti i migliori belgi (eccetto Van Steenbergen, della cui diserzione parleremo dopo) e alcuni buoni francesi, senza alcuna fatica: questo sarebbe diminuire il merito della sua vittoria, ma che egli non abbia dovuto soverchiamente impegnarsi per aggiungere quest'altra gemma alla collana dei suoi trionfi, è un fatto indiscutibile.

Nel suo commento alla corsa un giornale di informazioni di Liegi, *La Meuse*, concludeva stamane addirittura con l'invito a mettersi in ginocchio davanti a Fausto Coppi; meno iperbolici, ma anch'essi rispecchianti un'ammirazione sconfinata, sono i resoconti e i commenti coi quali i due giornali sportivi della capitale, *Les Sports*, che era l'organizzatore della corsa, e il suo concorrente, *Belgique Sport*, riempiono quattro delle loro otto pagine odierne.

Hanno potuto sì, i colleghi belgi, scrivere d'aver assistito a un miracolo; ma noi, a veder miracoli del genere, siamo avvezzi da tempo, tanto Coppi ha l'abitudine di vincere a quel modo. La... colpa è dunque tutta sua, se l'uniformità delle sue vittorie riesce perfino a togliere gran parte di interesse alle corse in cui manchi un motivo speciale che ne affermi la reale importanza; per la Freccia Vallone questo motivo era il duello Coppi-Van Steenbergen e, venuto esso a mancare, è crollato tutto il resto.

Si trattava, alla resa dei conti, d'un fatto sentimentale più che effettivamente basato su ragioni tecniche: la questione fra i due uomini era stata liquidata in modo nettissimo il giorno di Pasqua, lungo i cinquanta chilometri da Arras a Roubaix e non era più il caso di invocare una prova d'appello. Semmai si trattava d'una prova di rivincita per «quella» corsa, giacchè a Coppi sarebbe piaciuto di trovarsi di fronte a quell'avversario dal quale l'anno scorso, grazie a non regolari circostanze, era stato battuto sul traguardo di Liegi.

Simpatico e encomiabile, per quanto anche giustificato da interessi commerciali, il gesto dell'italiano venuto a sfidare il campione del mondo sulle sue stesse strade; ma si sa che il guanto non è stato raccolto. Una complicata storia di firme rilasciate agli organizzatori di due avvenimenti contemporanei (l'una a un impresario di velodromi, l'altra ai promotori della «Freccia») ha fino a un'ora avanti la partenza lasciato nell'incertezza di vedere oppure no Van Steenbergen scendere in campo. Poi il belga non è partito.

E' anche vero, tuttavia, che con la sua rinuncia egli si è risparmiato — pure a unanime giudizio — una solenne batosta. Proprio non si riesce a vedere come avrebbe potuto, lui che è uno scalatore appena mediocre, resistere prima all'attacco in salita di Coppi per andare a raggiungere Ceramì, grazie al quale la Maglia tricolore si allontanò dal gruppo, e poi — nell'ipotesi che avesse potuto seguirlo — non rimanere distaccato su una delle 5 (diconsi cinque) mille che rimanevano da superare. Anche con Van Steenbergen presente, tranquillamente si può affermare che Coppi avrebbe vinto lo stesso — se non addirittura più nettamente — per ragioni che nella sua innocenza anche la sua bambina avrebbe approvato.

Var.

La dodicesima e penultima tappa del giro del Marocco, la Taza-Fez, è stata vinta dal francese Lapebie davanti a Deledda, Moreira e Pontet. L'italiano Rossi che era nel gruppo dei fuggitivi è ritornato al primo posto della classifica generale.

L'Equipe pubblica una dichiarazione di Alfredo Binda, secondo cui Coppi e Bartali considerano decaduto l'accordo stipulato a Chiavari e non intendono addivenire ad una nuova intesa del genere per il giro di Francia dal quale Coppi intenderebbe astenersi.

A Mosca si è aperta la stagione calcistica; la Torpedo ha battuto la Dynamo per uno a zero davanti a novantamila spettatori.

A Montreal il famoso peso medio francese Laurent Dauthuille ha battuto Steve Belloise, per abbandono alla settima ripresa.

A Roma circolava ieri sera la notizia secondo cui il commissario per la nazionale Novo avrebbe indicato Perugia come possibile ritiro degli azzurri che verranno selezionati in occasione del campionato mondiale di Rio.

A un anno dalla sciagura di Superga

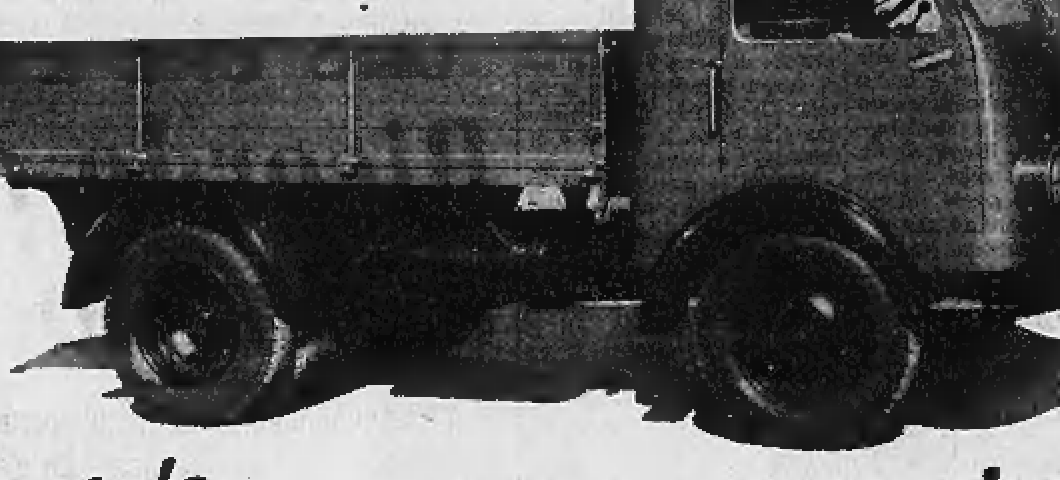
In memoria dei granata

Domani, 4 maggio, ricorre il primo anniversario della tragedia di Superga: giorno terribile che non possiamo non ricordare con una stretta al cuore. L'occasione si presterebbe a facili parole di rettorica; ma la rettorica non è necessaria per la sciagura del 4 maggio 1949, in cui persero la vita tutti i giocatori del «Torino» e alcuni dirigenti tecnici e tre giornalisti sportivi. Basta rammentare «quel» pomeriggio: il maltempo, la pioggia, le nuvole basse sulla città; e alle 17 e 3 minuti l'interruzione brusca delle comunicazioni tra l'apparecchio che stava arrivando a Torino e l'ufficio telegrafisti dell'Aeronautica. E la notizia tremenda che si sparse fulmineamente e che era accolta dapprima con incredulità e poi con angoscia; e l'affluire della gente a Superga: e l'orrore e il pianto dinanzi a quegli infelici corpi straziati. E nei giorni seguenti, il cordoglio di Torino e i funerali imponentissimi, indimenticabili. Ad un anno di distanza, il cordoglio della città è immutato e domani la tragedia di Superga sarà degnamente commemorata. Ai familiari, nella sede sociale, alle ore 9, saranno consegnate le medaglie per il campionato 1948-49. Alle 10, nella chiesa di San Carlo, sarà officiato un solenne rito funebre: subito dopo si avranno la simultanea benedizione al tumulo ed una Messa. Nel pomeriggio, a cura dell'Associazione Stampa Sportiva, saranno scoperte due lapidi a ricordo dei giornalisti sportivi periti nel disastro (Luigi Cavallero, Renato Casalbore, Renato Tosatti): una al campo del «Torino» alle 14,30 e l'altra allo Stadio Comunale alle 15,15. Tra le 16,30 e le 17 sarà infine benedetta una lapide marmorea sulla collina di Superga, nel punto ove l'apparecchio si schiantò. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dall'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C. L'on. Andreotti interverrà in rappresentanza del governo.

OM presenta un nuovo modello

il leoncino

motore Diesel 54 cv.



rapido economico universale impiego

velocità: 75 km/h - consumo: 10 lt/100 km

autocarro: 25 ql. portata netta
prezzo L. 2.475.000

(Franco fabbrica Brescia - Completo di accessori; 7 ruote gommate 7,00×18 T.)

autobus: 20 posti a sedere

Esposto al Salone Internazionale dell'Automobile a Torino

DA OGGI IN VENDITA PRESSO L'ORGANIZZAZIONE "OM" IN ITALIA

TL FLUORESCENTE

Per ottenere la luce migliore con il minor consumo, impiegate lampade fluorescenti "TL".

La nostra fabbricazione realizzata in Italia con i macchinari più moderni, a ciclo continuo completamente automatico, assicura la migliore qualità del prodotto.

DAL 10 APRILE NUOVI PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

PHILIPS TL

LA LAMPADA FLUORESCENTE DI QUALITÀ

RABARBARO BERGIA
Imitato dal 1870 - mai raggiunto

LOZIONE F. di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL RITROVATO DI AVANGUARDIA
MILANO - VIA SILVIO PELLICO, 8

"IL PRIMO DEGLI AUTORADIO"
Condor
IL NUOVO MODELLO "SAETTA" PER TUTTE LE AUTO
3 GAMME D'ONDA - COMPLETO DI ANTENNA E TASSA RADIO L. 53.600

un facile segreto degli anglosassoni

La vivacità fisica e mentale non è possibile con pasti pesanti. E un pasto non è mai leggero quando si basa su un farinaceo di lungo digestione come il pane. I popoli più progrediti alleggeriscono al massimo i farinacei: sostituiscono ad esempio il pane con i crackers, gustosissimi, friabilissimi sempre freschi, che non ingombrano lo stomaco pur accompagnando deliziosamente qualunque cibo o pietanza.

invece del pane

Krek il cracker SAIWA

ULTIME NOTIZIE

Grande parata navale dei russi a Sebastopoli

Anche nel Baltico avverranno manovre della flotta

(*Dal nostro corrispondente*)
Stoccolma, 2 maggio.

L'importanza della parata navale nelle acque di Sebastopoli, alla quale hanno preso parte anche alcune delle unità cedute dall'Italia all'Unione Sovietica, nonchè alcune flottiglie di sommergibili schnorkel, viene messa in rilievo da tutti i giornali sovietici, e specialmente da *Krasnj Flot*, l'organo della marina da guerra. Si afferma che da pochi giorni fa dichiarò che la Russia intendeva chiedere la revisione degli accordi di Montreux sul passaggio attraverso gli Stretti.

I sottomarini

La manifestazione di forza nel Mar Nero e il fatto che per la prima volta la tradizionale parata navale sia stata tenuta nelle acque di Leningrado sono probabilmente da mettere in correlazione con l'articolo di *Krasnj Flot*, e indubbiamente non soltanto la Turchia, ma anche altri stati mediterranei, apprenderanno con interesse che la Russia ha concentrato una parte della sua flotta subacquea, notoriamente la più numerosa del mondo, nelle basi di Odessa e di Sebastopoli. Va ricordato a questo proposito che gli schnorkel, costruiti dai russi con l'aiuto di tecnici tedeschi, sono dei sommergibili che possono restare immersi per un lunghissimo periodo di tempo. Il mese scorso uno schnorkel americano — il Pickerel — ha compiuto un percorso di 5200 miglia marine, viaggiando da Pearl Harbour a Hong Kong per ventuno giorni consecutivi senza mai emergere.

Esperti navali fanno notare che il potenziamento delle basi del Mar Nero è incominciato due anni fa, quando la Russia perse la possibilità di servirsi delle basi jugoslave nell'Adriatico. D'altra parte si fa osservare che il fatto che la parata navale non sia stata tenuta nelle acque di Leningrado, come d'abitudine, non significa che la Russia abbia intenzione di rinunciare alle grandi manovre che dovrebbero avolgersi nel Baltico. Secondo l'*Aftonbladet* alle manovre dovrebbero partecipare anche truppe da sbarco; e naturalmente il quotidiano svedese trova allarmante la notizia, che mette in correlazione con la recente nota sovietica al governo danese per chiedere la autorizzazione a inviare nella isola di Bornholm alcune imbarcazioni e una missione militare per ricercare il difficile recupero di un piccolo peschereccio russo arenatosi ad ovest. Le coste nei primi giorni dello scorso febbraio, in una notte di fitta nebbia e di mare calmo. L'autorizzazione è stata poi concessa, ma i russi non si sono ancora fatti vedere a Bornholm; e del resto a noi sembra che, a meno di non voler fare dell'allarmismo, sia difficile vedere una correlazione fra le manovre sovietiche e il recupero del peschereccio nell'isola danese, anche se il naufragio di questo battello avvenne in circostanze tali da far pensare che il capitano fosse ubriaco o sapesse anche troppo bene quello che faceva.

All'*Aftonbladet* lasciamo anche la responsabilità della notizia secondo la quale i russi sarebbero impadroniti, dopo l'armistizio con la Germania, di una parte delle unità da sbarco che i tedeschi avevano concentrato nei porti del Baltico quando pensavano alla possibilità di invadere l'Inghilterra. Queste imbarcazioni, danneggiate dai bombardamenti alleati, sarebbero state riparate con l'aiuto di tecnici tedeschi.

Lo stesso giornale, in un telegramma da New York, riporta le dichiarazioni fatte dall'ingegnere russo Victor Martunuc, giunto negli Stati Uniti dopo una avventurosissima fuga, il quale ha confermato quanto l'*Aftonbladet* aveva già pubblicato due mesi or sono, sulla base di informazioni ricevute da profughi dei paesi baltici, e cioè che in Estonia, proprio nelle vicinanze di Libau, e cioè nella zona dove i cacciatori russi abbattevano il Privateer americano, i sovietici hanno costruito due grandi basi per sommergibili e numerose piste di lancio per V.2. Da tutti i paesi costieri è stata evacuata, su una fascia costiera lunga circa mille chilometri, l'intera popolazione civile; notizia questa che trova conferma nel racconto dei profughi dai Paesi Baltici che hanno raggiunto la Danimarca attraverso il Baltico con minuscole imbarcazioni a vela. Truppe mongole sarebbero state inviate in quelle zone per proteggere quello che viene definito il «bastione russo del Baltico».

Informazioni attendibili

Tutte queste informazioni, pur non essendo controllabili in alcuni particolari, devono esser considerate generalmente attendibili, come del resto, è provato dall'interesse che gli stessi americani hanno dimostrato per quanto sta avvenendo nel Baltico.

A proposito della potenza militare russa aggiungeremo, poi, che in occasione del primo maggio il quotidiano della Armata Rossa ha pubblicato che durante le elezioni generali del 12 marzo scorso sette deputati al Consiglio dell'Unione furono eletti nelle «circoscrizioni militari». Dato che al Consiglio dell'Unione viene eletto un deputato per ogni 300 mila persone aventi diritto al voto (e tutti i soldati e gli ufficiali sovietici godono dei pieni diritti elettorali) se ne potrebbe dedurre che la Russia tiene attualmente un minimo di 2 milioni e 100 mila uomini sotto le armi. Dato, però, che il quotidiano sovietico non poteva ignorare che questo facile calcolo sarebbe stato immediatamente fatto dagli osservatori stranieri, bisogna domandarsi se la cifra più sopra indicata sia quella esatta o se la Russia desideri che all'estero si creda che sia esatta.

e. a.

Possibilità per l'emigrazione di lavoratori italiani e tedeschi

Berlino, 2 maggio.

L'ambasciatore del Piano Marshall, Averell Harriman, ha detto oggi che è allo studio la possibilità di aumentare la emigrazione italiana e tedesca, cioè dei due Paesi che hanno mano d'opera in eccedenza.

Padre a 13 anni; la madre ne ha 14

Parigi, 2 maggio.

(m.). Il villaggio di Teresac, sperduto fra le vigne di Tarn, possiede da due giorni i più giovani genitori di Francia. Lui ha tredici anni e lei quattordici. Roberto va a scuola e Marta fino a ieri aiutava la madre nelle faccende di casa. Oggi allatta il figlio. I due bambini si conoscono dalla nascita, poichè le terre nelle quali lavorano da molti anni le due famiglie sono contigue, hanno frequentato insieme la stessa scuola, hanno fatto insieme la cresima e la comunione e un mese fa lui serviva la messa e lei cantava tra le Figlie di Maria.

Da molti anni giocavano insieme ogni giorno e tra un gioco e l'altro è finita come ha detto. La nascita del piccino ha però diviso le famiglie dei genitori. Quelli di Marta vorrebbero regolare al più presto la situazione con un bel matrimonio, chiedendo al Presidente della Repubblica la speciale autorizzazione occorrente, visto che gli interessati non hanno l'età legale.

Il triplice assassinio d'un innamorato geloso

Uccide a fucilate la fidanzata, dopo avere freddato una coppia che la sfruttava

Roma, 2 maggio.

Un triplice assassinio ha funestato la campagna di Velletri, in località Rioli. La tragedia dovuta alla gelosia si è svolta in una misera capanna ove vivevano in promiscuità il bottaro Dante Morini di 60 anni con l'amante Paolina Di Meo, quarantenne, e la contadina Giovanna De Cicco, fidanzata con il vignarolo Romolo Manciocchi di 30 anni, che abitava pure lui in una casupola nei pressi della capanna del delitto. Il Manciocchi si era perdutamente innamorato della De Cicco benchè sapesse che la ragazza conduceva una vita assai irregolare. Essa infatti veniva sfruttata dal Morino e dalla Di Meo che la spingevano alla prostituzione con minacce e maltrattamenti traendone lucro.

Venuto a conoscenza di questa circostanza, il Manciocchi invitava la De Cicco ad abbandonare la capanna, proponendole di sposarla subito. Accettata in un primo momento la proposta con riconoscenza, sembra che in questi ultimi tempi la ragazza si dimostrasse piuttosto fredda verso il fidanzato. Dopo numerosi vani tentativi, il contadino, perduto il controllo delle proprie azioni, mise in effetto una tragica decisione. E alle ore 20 di ieri si recò nella capanna armato di fucile e affrontato il Morini gli sparava contro a bruciapelo, uccidendolo, poi ricaricata l'arma esplodeva altri due colpi contro la Di Meo freddandola; in ultimo dopo aver nuovamente caricato il fucile faceva partire un primo colpo contro la fidanzata, ma vedendo che essa era ancora viva, le esplodeva contro anche il secondo colpo, uccidendola. L'assassino poi si costituiva.

La morte del pittore Francesco Domenighini

Bergamo, 2 maggio.

Si è spento in Bergamo, all'età di novanta anni, il pittore Francesco Domenighini notissimo artista che, nei decenni trascorsi, conobbe la celebrità sia in Italia che all'estero. Egli ottenne la medaglia d'oro all'esposizione di Torino del 1911; quindi ebbe incarichi di lavoro artistico soprattutto nei paesi dell'America del sud dove decorò la villa Quitana del presidente della Repubblica Argentina, la villa Uriburu e diverse grandi chiese del Brasile e dell'Argentina.

A Bergamo decorò il teatro Donizetti e i grandi saloni della casa Piatti. La sua specializzazione consisteva nei paesaggi di alta montagna alla maniera di Segantini.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Depone a bassa voce l'amica del col. Hardy

Timida e imbarazzata Lydie Bastien non ha infierito contro l'amante, che le rivolge una bruciante invettiva

(*Dal nostro corrispondente*)
Parigi, 2 maggio.

Lydie Bastien, l'amica infedele di René Hardy, ha deposto questo pomeriggio davanti al tribunale militare. Vestita di nero, pallidissima, la testimone parlava a voce così bassa che si poteva seguire soltanto con fatica la sua deposizione. Sembrava che volesse sfuggire alla pubblicità che pure tante volte aveva ricercato con sfrontatezza, come ha ricordato l'avvocato difensore di Hardy, Maurice Garçon: «In fin dei conti non è una donna tanto timida, potrebbe parlare più ad alta voce». Ed invece l'interrogatorio si è svolto quasi nella forma di una confessione tra la donna che si protendeva verso il presidente e il tribunale che ascoltava impassibile.

Lydie Bastien dimostra circa 28 anni, cioè press'a poco la sua età; è alta, ben fatta, piuttosto piena. Fu la segretaria di Hardy e la sua amica al tempo della resistenza e durante il primo processo lo difese con ostinazione; si mise contro di lui quando le sorti del partigiano cominciarono a declinare. La pubblica opinione, come si vede dai giornali e dagli stessi commenti del pubblico al palazzo di giustizia, è nettamente contraria a lei. Il giudizio su Hardy è incerto e diviso: quello sulla Bastien è quasi unanimemente negativo. Sull'argomento centrale del processo che può riassumersi in una domanda (Hardy ha tradito o no la Resistenza durante il suo arresto da parte della Gestapo di Lione?) la Bastien ha portato pochissima luce. Ha rifatto la loro storia comune, il suo incontro a Lione con un misterioso capitano Delanay, che si rivelò poi per Hardy, il Didot della Resistenza, la sua casa offerta come luogo di rifugio e di recapito, la deportazione dei genitori e la dolorosa fine del padre: tutte cose che sono già agli atti dell'istruttoria e che i giornali francesi hanno pubblicato dieci volte.

Bisogna dire che la Bastien ha evitato di gettarsi contro all'amante di un tempo. Forse il suo istinto femminile la avvertiva che se avesse preso un simile atteggiamento di accusatrice, come aveva già cominciato a fare durante la istruttoria, la pubblica opinione si sarebbe ancora più sdegnata. Così quando il presidente le ha chiesto se una certa accoratissima lettera di Hardy a lei dovesse essere interpretata come un'ammissione di colpa, la donna ha risposto di no. In complesso, dunque, una deposizione contenuta, a tono basso, quasi vergognosa. Hardy ascoltava senza interrompere e fissava di quando in quando la testimone che era di fronte a lui, ma di fianco essendo volta verso il tribunale. La Bastien ha evitato costantemente il suo sguardo.

Alla fine Hardy ha chiesto di fare una dichiarazione e ha detto: «Non sono abituato ad accanirmi contro una donna; ma devo dichiarare che quando uscii dal carcere, dopo l'assoluzione avuta al primo processo, la testimone mi ha presentato l'elenco dei pacchi speditimi in prigione e mi ha chiesto di firmare un riconoscimento dei debiti da lei contratti. Pochi giorni fa, inoltre, la testimone ha venduto per 25 mila franchi le lettere che io le avevo indirizzato dal carcere. Ella baratta perfino i sentimenti di chi a volte ha tremato per lei».

L'imputato ha fatto la sua dichiarazione a voce alta e ferma che contrastava con il mormorio quasi indistinto della Bastien: questa nemmeno allora si è volta verso di lui ed è rimasta irrigidita nel suo atteggiamento imbarazzato.

L'avvocato Garçon ha sottolineato le parole del suo cliente, gridando: «E' una cosa ripugnante». Le lettere di Hardy a Lydie furono scritte dal carcere e l'acquirente è un settimanale a grande tiratura che è stato riprovato dai giornali più seri di Parigi. Sembra che nell'epistolario Hardy rivolga espressioni di tenero affetto e di esaltata passione alla donna nella quale credeva e che lo sorresse durante il primo processo.

Dopo sette udienze il caso Hardy non è ancora chiarito e probabilmente non sarà mai chiarito del tutto. Le prove di accusa non sono definitive e non vanno al di là del sospetto, sia pure grave.

Sabato ha deposto il ministro Klaudius Petit ricevuto con gli onori dovuti al suo grado. Ha ammesso di avere ordinato nel '43, nella sua qualità di capo di un gruppo di resistenti, la soppressione di Hardy del quale quasi tutti sospettavano; era stato deciso di fargli avere all'ospedale dove era ricoverato sotto la sorveglianza dei tedeschi, un vaso di marmellata avvelenata, ma il progetto non fu poi portato a compimento. Il ministro ha aggiunto che le regole spietate imposte dalla lotta clandestina non valgono più oggi e che anche un minimo infinitesimale di dubbio deve giocare a vantaggio dell'accusato. E' l'opinione di quasi tutti i suoi compagni di lotta.

d. b.

Un premio americano al compositore Menotti

I successi di un altro italiano: il basso Ezio Pinza che guadagna 4 mila dollari per sera

(*Dal nostro corrispondente*)
Washington, 2 maggio.

Gian Carlo Menotti, il trentottenne compositore italiano che ha fatto trionfare a Broadway il dramma musicale «Il Console» ha vinto ieri sera il premio Pulitzer per la musica che è la maggiore e più disputata distinzione americana per opere giornalistiche letterarie e musicali.

Il generale Eisenhower, presidente della Columbia University, gli ha personalmente consegnato il diploma ed il premio di 500 dollari in una cerimonia che lo consacra in America uno dei maggiori compositori del nostro tempo.

Un altro italiano, il basso Ezio Pinza, divide con due commediografi e la cantante Mary Martin il successo della commedia musicale South Pacific che da 13 mesi tiene il cartello in uno dei maggiori teatri di New York.

Menotti ha accolto il premio dicendo: «Ora più che mai è giunto per me il momento di essere umile». Egli progetta di mettere in scena l'anno prossimo un nuovo dramma musicale, ispirato alla tragedie dell'intolleranza razziale e religiosa in America e nel mondo. Quest'estate dirigerà in Italia la versione cinematografica della sua prima opera «Il medium» ed è probabile che presenti per la prima volta alla Scala, nella sua versione italiana, «Il console».

La settimana scorsa il settimanale *Time* aveva sottolineato il suo successo illustrando la copertina col suo ritratto, segnalazione che negli ultimi anni toccò solo a due altri italiani: Mussolini e Togliatti. Anche *Life* gli ha dedicato un articolo, mentre negli stessi giorni gli veniva assegnato il disputatissimo premio dei critici. Ma è la prima volta che un premio Pulitzer viene assegnato ad uno straniero ed a un italiano.

Ora si preveda che l'assalto di Hollywood, che egli ha finora respinto vittoriosamente dopo un intermezzo reciprocamente poco soddisfacente, verrà rinnovato: ma Menotti è deciso a non lasciarsi attrarre dalle favolose ricompense dei magnati del cinema, anche perchè come notano oggi tutti i giornali, Menotti si disinteressa degli aspetti materiali del successo.

Il suo disinteresse pel denaro è infatti divenuto proverbiale, con che imbarazza un poco gli americani che però, negli ultimi giorni, hanno appreso con sollievo che il loro nuovo idolo ha accettato un anticipo di dodici milioni di lire per dirigere la versione cinematografica del «Medium».

Più comprensibile riesce invece alla gran massa il successo e il valore artistico di Ezio Pinza, che da un anno e mezzo viene ricompensato con 4000 dollari a sera (senza contare i proventi egualmente notevoli della radio televisione e dischi) per la sua splendida prestazione in «Pacifico del sud» ove impersona la figura rabelaisiana e romantica di un piantatore francese.

g. t.

Precipita e annega nel Po prigioniero della sua auto

Ferrara, 2 maggio.

Un gravissimo incidente stradale, nel quale ha perduto la vita uno stimato professionista, si è avuto a lamentare stamattina, all'imbocco del ponte sul Po di Volano a Massafiscaglia. Verso le 8,30 un'automobile pilotata dal gr. uff. dott. Giuseppe Lalano di anni 61, titolare di una casa di cura in Bologna, imboccava a notevole velocità la curva che immette sul ponte predetto, diretto ad Ariano Polesine, dove il medico gestisce un ambulatorio. A un tratto l'automobile, slittando, si capovolgeva nella scarpata sottostante, terminando la sua corsa nelle acque del fiume in piena. L'automobile, trascinata dalla corrente, galleggiava per qualche istante sul pelo d'acqua, poi si inabissava, trascinando seco il pilota. La vettura veniva più tardi ripescata dai vigili del fuoco di Codigoro e di Ferrara con il suo macabro fardello. Dopo le constatazioni di legge, la salma del medico è stata trasportata nel cimitero di Massafiscaglia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Elefante scappato di gabbia a passeggio nel porto di Genova

Genova, 2 maggio.

Recentemente sono giunti nel nostro porto alcuni elefanti, i quali, in attesa di essere spediti per le loro destinazioni, sono stati alloggiati in una stalla posta nei pressi della calata Sanità. Uno di questi animali, evidentemente stanco della prigionia, riusciva ad evadere e come il più pacifico dei turisti iniziava una serena visita al nostro porto. Giunto alla testata San Giorgio, spinto forse dal caldo decideva di fare un tuffo e si assisteva così a una esibizione natatoria del singolare bagnante. Inutile dire con quanti sforzi egli fu ricondotto sulla terraferma.

Attentato contro la casa d'un sindacalista comunista

Parma, 2 maggio.

La notte scorsa, alle 0,30, ignoti hanno fatto esplodere una bomba davanti alla porta dell'abitazione del segretario della C. d. L. di Roccabianca, Micconi Enzo. L'esplosione provocava solo la rottura di alcuni vetri senza alcun danno alle persone: per di più il Micconi non era in casa. Sono state subito iniziate indagini per l'arresto dei colpevoli dell'attentato, che è il terzo nel giro di pochi anni nella zona.

Democristiano aggredito e ridotto in fin di vita

Venezia, 2 maggio.

Per rancori di ordine politico, il 23.enne Giuseppe Cardin, di Cona di Cavarzere, militante nel partito comunista, assaliva alle spalle il compaesano Giuseppe Puolio, di 40 anni e, gettatolo a terra, lo tempestava furiosamente di pugni e di calci. L'aggredito è stato raccolto dai parenti, moribondo, in una strada vicina alla sua abitazione ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima per commozione cerebrale e viscerale. Il ferito è iscritto al partito democristiano. L'aggressore è stato arrestato.

CRONACA

L'oro di Rivoli posto sotto sequestro

La vicenda dei diciassette lingotti d'oro, rubati a Rivoli dalla macchina dell'industriale francese Abèle Quillère e quindi recuperati dai carabinieri con una brillantissima operazione, è ben lungi dall'essere conclusa. Ieri, anzi, si è avuto un colpo di scena: il piccolo tesoro (il cui valore ammonta a non meno di 15 milioni di lire) è stato trasferito dalla cassaforte dei carabinieri di Rivoli alla sede torinese della Banca d'Italia ed ivi posto sotto sequestro. Il Quillère, ch'era tornato in Italia la scorsa settimana nella speranza di poterne rientrare in possesso, è fatiscosamente sfuggito all'arresto sborsando 900 mila lire di cauzione.

Contro di lui sono stati infatti elevati ben tre capi d'accusa: illecito commercio d'oro, omessa dichiarazione doganale ed evasione all'imposta sull'entrata.

Se queste imputazioni dovessero venire confermate dalla Procura della Repubblica e quindi provate nel dibattito giudiziario, l'industriale francese non potrebbe sfuggire ad una condanna che comporta, tra l'altro, oltre alla confisca di tutti e diciassette i lingotti d'oro, una multa molto elevata (900 mila lire soltanto per l'omessa dichiarazione doganale).

Naturalmente il Quillère (che è patrocinato dall'avv. Rava) respinge le sopraddette accuse, sostenendo ch'egli non ha compiuto un illecito commercio d'oro, ma che semplicemente tentava di riportare in Francia l'oro che aveva nascosto in Svizzera al tempo della guerra per sottrarlo alle razzie tedesche.

Un'assoluzione in Tribunale

L'avv. Guido Scaffa del Foro di Roma, difensore dell'imputato Enrico Mammi, nel recente processo di millantato credito in danno del noto impresario Carosso, ci prega prendere nota che il suo cliente è stato dal Tribunale assolto dalla predetta imputazione.

Stamane alle ore 1 munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente ai suoi cari

Fontana Rag. Onorio
di anni 38
Capo Servizi Amministrativi Fiat Filiale Brescia

Ne piangono l'immatura perdita il papà Remo, il fratello rag. Aldo con la moglie Finetta e figlio Guido, la sorella Ercolina, la cugina prediletta Armanda col marito ing. Edmondo Taschieri e figlie Maria Rosa e Donatella, zii, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo a Bassignana il 4 corr. ore 9,30.
Bassignana, 3 maggio 1950.

E' improvvisamente deceduta lunedì sera

Peyrani Tersilla in Peyrani

Straziati ne danno il triste annuncio il marito Teodato, le figlie: Mariuccia col marito Natale Gréttier e il piccolo Livio, Consolata e Francesca; fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle 15,30 partendo dalla Cascina Faughi, borgata Mappano (Caselle Torinese).

Il 30 aprile si è chiusa la lunga, onesta, operosa esistenza di

Luigi Avalle
Editore

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio la figlia Angela Maria ved. Maurelli, la nipote Luciana col marito Giuseppe Caramella, la nuora Maria Teresa Versino ved. Avalle e i parenti tutti.
Torino, via G. Casalis, 7.

La Lancia & C. Fabbrica Automobili Torino S.p.A. ha il dolore di partecipare che

Augusto Battaglini

decano dei concessionari della Società è deceduto il 30 aprile in Firenze via Guerrazzi 11.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega

Avv. Lavinio Gianotti

avvenuto il 30 aprile 1950.

---

3 maggio 1945 — 3 maggio 1950
Quinto anniversario della dipartita terrena di

Marilena Grill

Aveva sedici anni e fu strappata alla sua mamma e alla tenerezza dei suoi, per grande amore di Patria, per fede e luce d'ideale che servì in letizia pur tutto sacrificando. Bontà ed amore per tutti indistintamente fu il suo credo. Ed anche ora d'oltretomba invoca dagli amici, dagli italiani tutti, la concordia, l'abbraccio sublime del Perdono, dell'Oblio che solo ridona pace agli uomini.

«Signore, quante volte, peccando il mio fratello contro di me, gli perdonerò io? Fino a sette volte? E Gesù a lui: e io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».
(Matteo, XVIII, 21-22).

Il 4 maggio 1949 cadeva come per una estrema preghiera, ai piedi della Basilica di Superga

Renato Casalbore

Dalle strade auguste che adesso percorre ci tiene per mano e ci addita la volontà del Signore.

Piera e Valeria con i parenti annunciano per venerdì 5 maggio, alle ore 10, nella Parrocchia di S. Alfonso de' Liguori, corso Tassoni, la S. Messa anniversaria.

Il loro Caro riposa nella tomba di famiglia Campo D n. 877, Cimitero Generale, Torino.

Nel quinto anniversario della tragica scomparsa del

CAV. DOTT. ING.
Francesco Giuseppe Mottura

sempre presente l'ignobile tradimento del 3 maggio 1945, la moglie con immutato affetto, ed infinito rimpianto, offre il suo dolore a Dio, con preghiere, suffragi e Messe, nella Parrocchia del Mottura, Villafranca Piemonte.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Operto Piero

i genitori e fratelli con immutato dolore lo ricordano con una Messa alla Chiesa del Lingotto giovedì 4 corr. ore 8. La famiglia ringrazia sin d'ora chi vorrà intervenire.

ERRATA CORRIGE
Nell'ediz. del 2 maggio leggasi

Hus Bartha in Cabriani

Munita dei Conforti della Fede, è salita oggi a Dio l'anima eletta di

S. E.
Clemente Carino
Primo Presidente Onorario di Corte di Cassazione

Ne danno affranti l'annuncio la moglie Isabella D'Assanis, i figli: Suor Maria Isabella della SS. Trinità, Ing. Eugenio con consorte e figli, dott. Carlo con consorte e figlie, dottoressa Maria Luisa col marito dott. Chiecchio e figlio, il fratello avv. Vittorio con consorte e figlio, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 3 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Assarotti 10. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 1° maggio 1950.

E' mancata

Chiuminatto Marta Ved. Milanese

Lo annunciano con dolore la figlia Maria Luisa, il fratello Amedeo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 17.
Cuorgnè, 2 maggio 1950.

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Francesco La Vista

sarà celebrata venerdì 5 maggio alle ore 9 nella Parrocchia di San Filippo Messa di suffragio. La moglie Angela Meleo e parenti tutti ringraziano chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Rasero Giuseppe

giovedì 4 corrente alle ore 8, verrà celebrato un funerale nella Chiesa di S. Maria della Rosa, corso Unione Sovietica. La moglie e la figlia ringraziano quanti si uniranno nella loro preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Norberto Bozzalla

la sorella, il cognato ed il nipote lo ricordano con immutato dolore ai molti che lo apprezzarono e gli vollero bene.

Le famiglie Bocca commosse per la dimostrazione di stima e di rimpianto tributata al loro caro estinto

Bocca Lorenzino

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che con scritti, fiori, opere di bene e di presenza parteciparono al loro grande dolore. In modo particolare i suoi principali sig.ri cav. Enzo Piacenza e geom. Rodolfo Sogno, impiegati e maestranze del Lanificio di Pollone, il dr. cav. Severino Violetta che amorevolmente le prestò le migliori cure, la soc. Operaia di M. S., i suoi compagni di leva, la cantoria maschile. A tutti vada la nostra riconoscenza.
Pollone, 2 maggio 1950.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Molino e Molonetto vivamente commosse della dimostrazione di cordoglio per la perdita della loro adorata

Andreina

ringraziano quanti vollero essere loro vicini. Porgono il loro grazie ai dirigenti, agli impiegati, alle maestranze della Birra Aosta, alla S.A.C.R.I.C., alla famiglia Bona, al dott. Celassi, ai vicini delle Case Combattenti, alle amiche, agli amici tutti che tanta parte hanno preso al loro dolore.
Aosta, 2 maggio 1950.

La famiglia Conrotto e Baltezzato ringraziano sentitamente tutti coloro che di presenza o con scritti vollero rendere omaggio alla memoria del caro scomparso

Luigi Conrotto

ringraziano in modo particolare la Direzione e gli impiegati della Soc. Providen. Ricuperi Metallici, per la parte presa al loro grande dolore.

Le Famiglie Malvano Artom ed Orefice commosse per la parte presa al loro grande dolore, ringraziano le Autorità e quanti di presenza o con scritti hanno voluto onorare la memoria del

Generale Mario Malvano

Torino, 3 maggio 1950.

La famiglia Carena riconoscente ringrazia tutti coloro che presero parte al grande dolore per la perdita del loro caro

Carena Giovanni

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Capitale, riserve e fondi di garanzia: Lire 9.958.500.000

Il 29 aprile, sotto la presidenza dell'Ing. Ivo Vanzi, si è riunito il Consiglio Generale del Banco, che ha approvato il Bilancio dell'Azienda bancaria e Sezioni annesse al 31 dicembre 1949, e la distribuzione degli utili secondo le norme statutarie.

Il Bilancio mette in evidenza le seguenti risultanze:

ATTIVO

Cassa e somme disponibili a vista presso altri Istituti		L. 14.767.115.381
Depositi vincolati presso il Tesoro o altri Istituti		» 656.254.599
Valori dell'azienda:		
Buoni del Tesoro ord.	L. 40.275.005.000	
Buoni del Tesoro pol.	» 291.828.368	
Altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato	» 821.949.423	
Cartelle fondiarie, obbligazioni e diversi	» 315.851.087	» 41.704.633.878
		L. 57.128.004.458
Portafoglio:		
Ordinario ed agrario	L. 39.107.668.736	
Effetti (degli ammassi) riscontati	» 33.993.322.961	» 73.100.991.697
Conti correnti — saldi debitori		» 64.080.783.637
Anticipazioni		» 2.234.757.630
Riporti attivi		» 2.741.404.520
Mutui		» 2.417.676.027
Partecipazioni		» 1.680.103.960
Immobili		» 445.380.316
Debitori per accettazioni e documenti		» 4.188.714.342
Avalli e fidejussioni		» 1.335.269.912
Effetti ricevuti per l'incasso		» 5.980.021.982
Esattorie e ricevitorie — saldi debitori		» 12.612.682.812
Partite varie		» 1.387.190.365
Valori d'investimento fondo pensione		» 880.719.211
		L. 230.206.601.069
Corrispondenti c/ assegni in bianco		» 1.657.351.112
Valori di terzi in deposito		» 34.391.138.578
Depositari di titoli e valori		» 41.373.745.626
		L. 307.627.331.385

PASSIVO

Depositi fiduciari:		L. 66.204.941.558
Conti correnti — saldi creditori	L. 68.534.033.692	
Conti correnti sull'Estero	» 9.154.589.806	» 77.688.623.498
		L. 143.893.565.381
Fondi di garanzia		» 8.200.000.000
Vaglia, fedi di credito e assegni in circolazione		» 12.368.693.672
		L. 164.462.259.003
Anticipazioni passive		» 172.386.656
Cessionari di effetti (degli ammassi) riscontati		» 33.993.322.961
Cartelle fondiarie in circolazione		» 1.162.782.500
Accettazioni e documenti per conto terzi		» 4.188.714.342
Avalli e fidejussioni		» 1.335.269.912
Cedenti di effetti per l'incasso		» 8.209.048.394
Esattorie e ricevitorie — saldi creditori		» 12.448.214.498
Conti correnti con le Filiali		» 7.079.873
Partite varie		» 4.403.390.105
Fondi pensione, quiescenza e liquidazione personale		» 1.518.798.160
		L. 226.896.761.104
Patrimonio:		
Capitale di fondazione	L. 500.000.000	
Fondi di riserva	» 1.258.500.000	L. 1.758.500.000
		L. 228.655.261.104
Risconto a favore dell'esercizio 1950		» 1.387.393.132
Utile netto 1949	L. 165.961.660	
Perdita netta 1948 «Industrializzazione»	» 14.827	
Utile netto 1949 a ripartire		L. 165.946.833
Dotazione assegni in bianco		» 1.659.851.112
Depositanti di valori		» 34.391.138.578
Titoli e valori depositati presso terzi		» 41.373.745.626
		L. 307.627.331.385

Sempre crescente la liquidità.

La raccolta complessiva supera del 21,10% quella di fine 1948, e, per le sole Filiali metropolitane del 26,33 (per la Filiale di Buenos Aires incide la svalutazione del pesos).

I titoli all'ordine emessi nel 1949 si sono elevati a lire 441.723 milioni, contro lire 398.950 milioni nel 1948.

Gli impieghi, della sola azienda bancaria, passano da L. 78.825 milioni a fine 1948 a L. 91.453 milioni a fine 1949. A quest'ultima data sono così distribuiti:

Portafoglio	30,45	per cento
C/C saldi debitori	64,31	» »
Anticipazioni	1,62	» »
Riporti	3,00	» »
Mutui	0,62	» »

e con riflesso alle categorie di attività economica:

Clientela non commerciale, attività finanziarie	18,84	per cento
Opere e servizi pubblici	13,59	» »
Agricoltura, alimentazione	30,50	» »
Industria e commercio non alimentari	36,97	» »

La Sezione di Credito Agrario ha compiuto operazioni, nel 1949, per L. 167 miliardi. Al 31 dicembre 1949 aveva impieghi per oltre L. 48 miliardi, ammassi compresi. Nel 1949 ha assegnato premi e contributi per L. 3 milioni e mezzo.

La Sezione di Credito Fondiario aveva cartelle in circolazione per L. 1.162.782.500, contro L. 538.491.500 a fine 1948. Nell'esercizio scorso sono state approvate domande per oltre L. 698 milioni.

La Sezione di Credito Industriale ha deliberato fino al 31 dicembre 1949 concessioni per:

milioni 7.575 a valere sul D.L.L. 367 per la «Ricostruzione Industriale»;
» 2.845 a valere sul D. L. 1419 per la piccola e media industria;
» 8.049 a valere sul D. L. 1598 per la industrializzazione del Mezzogiorno;

in uno 18.469 milioni.

La Sezione Monte di Credito su Pegno registra un nuovo incremento della sua attività, indice particolarmente doloroso nei riguardi sociali. A fine 1949 impiegava lire 748.230.694 contro L. 415.599.388 a fine 1948.

Gli oneri del Banco, in rapporto al 1948, subiscono un aumento di due miliardi settecentonove milioni, pari al 32,49%. I profitti registrano un aumento di due miliardi settecentottantasette milioni, pari al 33,07%. Da un raffronto 1947-1949, si deduce che il Banco ha potuto realizzare maggiori profitti per circa 5 miliardi, fronteggiando il notevolissimo aumento di spese e incrementando le riserve.

Il Conto economico al 31 dicembre 1949 salda con utili netti per L. 165.961.660 contro L. 88.353.629 a fine 1948: aumento, quindi, dell'87,84%.

Il Bilancio mette in evidenza il sensibile aumento del Fondo pensioni e Fondo Liquidazioni.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione dà uno sguardo panoramico alla situazione economica e ne sottolinea alcuni importanti aspetti.

Accenna alla larga collaborazione prestata per aumento di capitale azionario ed emissione di obbligazioni; al crescente sviluppo del lavoro con l'Estero; alla notevole affermazione della Sede di Buenos Aires all'attività delle Rappresentanze all'Estero.

La Relazione segnala, infine, anche per il 1949, che le somme direttamente raccolte nell'Italia Meridionale, sono state tutte impiegate nella stessa Italia Meridionale.

Le somme elargite per le varie forme di beneficenza ed assistenza hanno raggiunto, nel 1949, circa L. 21 milioni.

Il Patrimonio del Banco, dopo la ripartizione degli utili, si eleva a L. 1.811.867.865.

O. M.
Commissionaria di vendita
A. WOLF & C. - TORINO
VIA TIRRENO N. 7 - TEL. 690.530

2 PICCIONI con 1 FAVA

e vincere
1 viaggio a NEW YORK
BUONA FORTUNA!

PUBBLICITA' ECONOMICA

BIANCA CERVINIA! FUNIVIE DEL SOLE!

CERVINIA

COURMAYEUR

LE FUNIVIE DEI PRIMATI!

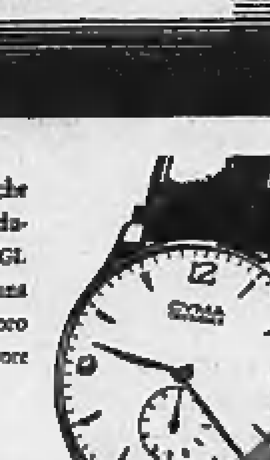
... MOLTA, MOLTA NEVE ...

... FARINOSA !!!

UNA DELLE PIÙ GRANDI FABBRICHE DI OROLOGI DEL MONDO

Pochi sanno che la CYMA possiede a Tavannes, nel cuore della Svizzera, UNA DELLE PIÙ GRANDI FABBRICHE DI OROLOGI DEL MONDO. E' stato proprio la CYMA che all'inizio del secolo introdusse, per prima, nuovi procedimenti meccanici per la fabbricazione in serie di orologi di precisione, mantenendosi sempre ALL'AVANGUARDIA DEL PROGRESSO.

La CYMA possiede oggi un parco di 2248 macchine che occupano una superficie di 22.000 mq, mentre la sua produzione tutt'oggi ha raggiunto i 40 MILIONI DI OROLOGI. Migliaia di brevetti, di studi, di disegni, costituenti una vera e propria biblioteca, rappresentano l'immenso lavoro di ricerche effettuate per conquistare la meta che è sempre stata l'orgoglio della CYMA: LA QUALITÀ.



ECCO LA CYMA

SUCCESSO MONDIALE DELLA TAVANNES WATCH CO